



Assessorato Agricoltura

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA

NORME FASE COLTIVAZIONE COLTURE ARBOREE (frutticole, vite e ulivo)

a cura di



Edizione 2011

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ACTINIDIA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna. Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni, l' inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (< 18%); vedi Norme generali - Capitolo 9 ".	
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Non sono ammesse cariche superiori alle 200.000 gemme per ettaro. L'impiego dei prodotti chimici in funzione allegante e per il diradamento dei fiori fornisce risultati soddisfacenti, ma si consiglia, una integrazione manuale da effettuarsi comunque entro inizio ingrossamento frutti. È possibile l'impiego di prodotti chimici anche in funzione omogeneizzante della pezzatura. I fitoregolatori di cui è ammesso l'impiego sono indicati nell'Allegato Fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ACTINIDIA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pescheto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito www.suolo.it". L'azienda é tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi <i>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Actinidia</i>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Actinidia.</p> <p>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di inizio germogliamento e oltre il 15 ottobre.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo11</i>".</p>	
<i>Irrigazione</i>	<p>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'<i>Allegato Irrigazione Actinidia: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05</i> per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo12</i>".</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ACTINIDIA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti</u>: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i> La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><u>Difesa</u>: <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifico Allegato Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <i>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</i>".</p>	
<i>Raccolta</i>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 14</i> ".	

Actinidia - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	EPOCA DI RACCOLTA
Green light® Green Star*	15/09 – 20/09
Bo-Erica® (Actinidia deliciosa)	25/10 – 15/11
Hayward (Actinidia deliciosa) ¹	25/10 - 15/11
Hort 16A* ZespriGold® (Actinidia chinensis) ²	25/10 – 5/11
Jin tao* Kiwigold® (Actinidia chinensis) ³	15/10 - 20/10
Summerkiwi® Summer 3373* (Actinidia deliciosa) ⁴	10/09 – 15/09

Note: ® marchio d'impresa; *varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

Impollinatori:

¹ Matua, Tomua*, Sel. P1

² Sparkler (CK2), Meteor (CK3)

³ Belén*; Moshan n. 4" tra gli impollinatori

⁴ Summer Faenza*

Actinidia - Allegato Fitoregolatori - Regione Emilia-Romagna

DIRADAMENTO E OMOGENEIZZAZIONE DELLA PEZZATURA	OMOGENEIZZAZIONE DELLA PEZZATURA DEI FRUTTI
<p><u>Funzione diradamento</u></p> <p>NAA + GA3 2,5 l/ha</p> <p>1° trattamento: abbozzi floreali laterali visibili</p> <p><u>Funzione Omogeneizzazione pezzatura</u></p> <p>2° trattamento: completa caduta petali</p> <p>3° trattamento: 7/10 gg dopo completa caduta petali</p>	<p>Forchlorfenuron (citochinine) (0,5/1 l/ha con il formulato a 7,5 g/litro).</p> <p>Trattamenti: dal 20.^{mo} al 28.^{mo} gg dalla piena fioritura</p> <p>Indicazioni d'uso: questo fitoregolatore deve essere impiegato in impianti equilibrati, caratterizzati da un'adeguata carica produttiva e da una buona impollinazione, evitando eccessi di fertilizzazione azotata. La distribuzione del prodotto non deve essere effettuata nelle ore più calde e deve garantire <u>un'omogenea bagnatura</u> della fascia produttiva, senza ricorrere a volumi di irrorazione eccessivi che possono originare sgocciolamento e deriva.</p> <p><u>La mancata osservazione dei dosaggi, della tempistica e delle indicazioni d'uso possono determinare problemi gravi nella fase di conservazione.</u></p>

ACTINIDIA – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<p>Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 55 kg/ha; 2° anno: 85 kg/ha.</p>		

ACTINIDIA – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

ACTINIDIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p>	<p>130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>75 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Actinidia - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna.

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
Aprile	1.0	0.8	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini ammessa ammessa ammessa ammessa ammessa
Maggio	2.0	1.8	
Giugno	4.0	3.5	
Luglio	5.0	4.5	
Agosto	4.5	4.0	
Settembre	3.5	3.0	
Ottobre	2.0	1.8	

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori alla restituzione idrica giornaliera; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 5,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di Allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Densità di chioma (vigoria)		
		Scarsa	Normale	Elevata
Pergoletta doppia	Allevamento	--	8	--
	Produzione	10	13	15

DIFESA INTEGRATA ACTINIDIA

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> Le concimazioni, irrigazioni e potature dovranno favorire il contenimento dello sviluppo vegetativo e l'arieggiamento dei frutti. <u>Interventi chimici:</u> Si consiglia di intervenire con antibiotritici a caduta petali se questa fase e' preceduta da abbondanti e ripetute precipitazioni.	Iprodione	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
Marciume del colletto <i>(Phytophthora spp.)</i>	<u>Interventi chimici</u> Intervenire in modo localizzato solo sulle piante colpite	Metalaxyl M Prodotti rameici	
BATTERIOSI Seccumi rameali <i>(Pseudomonas spp.)</i>	<u>Interventi agronomici</u> Disinfettare accuratamente i grossi tagli di potatura . Asportare e distruggere i rami colpiti	Prodotti rameici	
Cancro batterico <i>(Pseudomonas syringae pv. actinidiae)</i>	<u>Interventi agronomici</u> - impiegare materiale di propagazione sano secondo le indicazioni stabilite dal Servizio Fitosanitario Regionale - effettuare concimazioni equilibrate - effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma - effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari (benzalconio cloruro) - disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi - evitare irrigazioni sovrachioma - monitorare frequentemente gli impianti - tagliare ed eliminare le parti infette ad una distanza di almeno 60 cm. al di sotto dell'area colpita <u>Interventi chimici</u> - Interventi dopo la raccolta fino a fine inverno.	Prodotti rameici	Dalla ripresa vegetativa in poi il rame può dare fenomeni di fitotossicità soprattutto su kiwi giallo
FITOFAGI Cocciniglia <i>(Pseudaulacaspis pentagona)</i>	Soglia: Presenza	Olio minerale (1)	(1) Non impiegare dopo la "gemma gonfia" Si consigliano interventi localizzati sulle infestazioni. Si consiglia di rimuovere le incrostazioni sul fusto mediante spazzolatura. Gli ausiliari svolgono un ruolo importante nel contenimento dell'insetto.
Eulia <i>(Argyrotaenia pulchellana)</i>	Soglia: Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Installare, entro inizio aprile, almeno 2 trappole per azienda con le caratteristiche riportate nella tabella A
Cicaline <i>(Empoasca vitis)</i>			I trattamenti insetticidi effettuati contro altre avversità sono efficaci anche contro le cialine.

DIFESA INTEGRATA ACTINIDIA

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Per contrastare lo sviluppo delle infestazioni si possono effettuare trattamenti ad alto volume con tensioattivi. <u>Interventi chimici:</u> Intervenire solo in caso di infestazioni in atto	Etofenprox (1)	(1) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno
Nematodi (<i>Meloidogyne hapla</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - Controllare lo stato fitosanitario delle radici delle piante da mettere a dimora per accertare la presenza di eventuali galle di <i>Meloidogyne</i> - Evitare il ristoppio		

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ALBICOCCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<p>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003.</p> <p>Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu".</p> <p>La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.</p> <p>In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato.</p> <p>Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5".</p>	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ALBICOCCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l' inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9'.</i>	
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10' ".	
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i>	
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita l'albicocchetto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli" collegandosi al sito www.suolo.it". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure <i>ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</i> (vedi <i>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Albicocco</i>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard <i>l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></i></p> <p>Concimazione in pre impianto: <i>non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i></p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi <i>solo apporti localizzati</i> di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, <i>non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Albicocco</i>.</p> <p><i>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</i></p> <p>In riferimento alla concimazione di fine estate (comunemente indicata come autunnale), eseguita per favorire la costituzione di sostanze di riserva nelle strutture permanenti dell'albero, è utile la stima del livello dei nitrati nel terreno. Valori intorno a 8 ppm di azoto nitrico (N-NO₃) nello strato del filare</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ALBICOCCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
	<p>compreso tra 5-50 cm di profondità sono ampiamente sufficienti per le esigenze azotate del frutteto nella fase di post-raccolta e presuppongono la sospensione di qualsiasi apporto di azoto in questo periodo. <i>Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo11</i>".</p>	
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'<i>Allegato Irrigazione Albicocco: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05</i> per la gestione irrigua <i>devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo12</i>"</p>	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti:</u> <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i> La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. <u>Difesa:</u> <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <i>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</i>".</p>	
<i>Raccolta</i>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 14</i>".</p>	

Albicocco – Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Kioto) ¹
Wonder Cot*	-37
Aurora*	-34
Margotina*	-32
Spring Blush®	-32
Luna*	-30
Carmen Top® Carmen*	-17
Lily Cot* ²	-15
Pinkcot® Copty*	-15
Bora® Bo 90610010* ²	- 13
Sweetcot® Toyuda*	-12
Antonio Errani	-11
Flopria ²	-10
Robada*	-8
Orange Rubis® Coloumine* ²	-9
Bella D'imola	-7
Goldrich	-4
Flavorcot® Bayoto* ²	+2

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Kioto) ¹
Kioto* ²	0
Pieve ²	+5
Portici ²	+6
Petra ²	+8
Zebra®Pribot*	+10
Faralia* ²	+20
Farbaly* ²	+45
Augusta 3 ²	+53
Farclo ²	+55

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca inizio raccolta Kioto = 2 luglio

² Varietà autofertili (Bora e Petra: parzialmente autofertili).

ALBICOCCO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 75 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p>		
<p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

ALBICOCCO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha.</p>	<p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p>15 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

ALBICOCCO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti.</p>	<p>90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>35 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Albicocco - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
aprile	0.8	0.7	non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
maggio	2.0	1.4	ammessa
giugno	3.5	2.5	ammessa
luglio	4.0	3.5	ammessa
luglio post-raccolta	2.4	2.1	ammessa
agosto	3.7	3.0	ammessa
agosto post-raccolta	2.1	1.9	ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia é considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Albicocco - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi d'irrorazione massimi – Regione Emilia-Romagna.

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Densità di chioma		
		Scarsa	Normale	Elevata
parete	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
volume	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI - ALBICOCCO E SUSINO

INFESTANTI	CRITERI	SOSTANZE ATTIVE	% p.a.	Dose l/ha all'anno
Graminacee e Dicotiledoni	<p><u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno</p>			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	<p><u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile</p> <p>Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.</p> <p>L'uso di diserbanti può essere opportuno quando :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici. 	Glifosate (1)	30,40	l/ha = 7,5
		Carfentrazone (4)	6,45	l/ha = 1
		Oxifluorfen (2) Ciclossidim (3)	22,90 10,90	l/ha = 1 2 - 4
Graminacee e Dicotiledoni	Solo nei primi 3 anni di allevamento	Oxadiazon	34,10	4
		Oxyfluorfen	22,90	2

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(2) Da utilizzarsi a dosi ridotte (l 0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici

(3) Non ammesso su susino

DIFESA INTEGRATA ALBICOCCO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Monilia (<i>Monilia laxa</i> , <i>Monilia fructigena</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> All'impianto: scegliere appropriati sestri d'impianto, tenendo conto della vigoria del portinnesto e di ogni singola varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. <u>Interventi chimici:</u> E' opportuno trattare in pre-fioritura. Se durante le successive fasi fino alla scamicatura si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) si consiglia di ripetere il trattamento. Si consiglia di limitare gli interventi in pre-raccolta alle cvs ad elevata suscettibilità o in condizioni climatiche favorevoli all'infezione.	<i>Bacillus subtilis</i> Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Ciprocononazolo (1) Tebuconazolo (1) (2) (Pyraclostrobin+Boscalid) (3) Fludioxonil+Cyprodinil (4) Fenexamid	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Indipendentemente dall'avversità con IBE al massimo: - 3 interventi all'anno; - 4 interventi all'anno nelle aziende nelle quali nell'anno precedente ci siano stati gravi attacchi di Apiognomosi (1) Non ammesse formulazioni Xn (2) Al massimo 2 interventi all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno
Corineo (<i>Coryneum beijerinckii</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Concimazioni equilibrate, asportazione e bruciatura dei rametti colpiti <u>Interventi chimici:</u> Intervenire a caduta foglie.	Thiram (1) Prodotti rameici (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura
Mal bianco (<i>Oidium crataegi</i>)	<u>Interventi chimici:</u> scamicatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	Zolfo Bupirimate Fenbuconazolo (1) Ciprocononazolo (1) Tebuconazolo (1) (2) Quinoxifen (3)	(1) Indipendentemente dall'avversità con IBE al massimo: - 3 interventi all'anno; - 4 interventi all'anno nelle aziende nelle quali nell'anno precedente ci siano stati gravi attacchi di Apiognomosi (1) Non ammesse formulazioni Xn (2) Al massimo 2 interventi all'anno (3) Al massimo 3 interventi all'anno
Nerume delle drupacee (<i>Cladosporium carpophilum</i>)	<u>Interventi agronomici</u> La persistente "bagnatura" favorisce l'infezione. La fase di maggior rischio parte da inizio scamicatura e si potrae per circa 30 gg <u>Interventi chimici</u> La persistente "bagnatura" favorisce l'infezione. La fase di maggior rischio parte da inizio scamicatura e si potrae per circa 30 gg.		La miscela Pyraclostrobin+boscalid (impiegata nei confronti di monilia) e lo Zolfo (impiegato nei confronti dell'oidio) sono efficaci contro questa avversità
BATTERIOSI (<i>Xanthomonas pruni</i> , <i>Pseudomonas syringae</i>)	Soglia: Presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Intervenire a ingrossamento gemme.	Prodotti rameici (1) <i>Bacillus subtilis</i>	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura
Sharka (<i>Plum pox virus</i>)	<u>Interventi agronomici</u> - impiegare materiale vivaistico certificato - effettuare controlli periodici e se si individuano sintomi avvisare tempestivamente il Servizio Fitosanitario Regionale - applicare rigorosamente le prescrizioni previste dagli Ispettori Fitosanitari		

DIFESA INTEGRATA ALBICOCCO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Apiognomonìa (<i>Apiognomonìa erythrostroma</i>)	Il periodo di rischio coincide con il rilascio delle ascospore (tra aprile e maggio)		Gli interventi chimici effettuati in post fioritura con gli IBE, contro la monilia e l'oidio, sono efficaci anche contro questa avversità
FITOFAGI Anarsia (<i>Anarsia lineatella</i>)	Soglia: Trattare al superamento della soglia di 7 catture per trappola a settimana o 10 catture per trappola in due settimane . Tale soglia non è vincolante per le aziende che : - applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale - utilizzano il <i>Bacillus thuringiensis</i> Installare la Confusione o il Disorientamento sessuale all'inizio del volo. Contro le larve della prima generazione intervenire dopo circa 15 giorni dal superamento della soglia; dopo circa 6 giorni per la seconda generazione.	Disorientamento e Confusione sessuale <i>Bacillus thuringiensis</i> Metoxifenozide Thiacloprid (1) Etofenprox (2) (3) Spinosad (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (6) Emamectina (7)	Installare almeno 2 trappole per azienda con le caratteristiche riportate nella tabella A, entro ultima decade di aprile o in base alle indicazioni dei Bollettini provinciali. (1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno (3) Prodotto attivo anche nei confronti delle forficule (4) Al massimo 3 interventi all'anno (5) Al massimo 1 intervento all'anno (6) Al massimo 2 interventi all'anno (7) Al massimo 2 interventi all'anno
Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>)	Soglia: I Generazione: Non sono ammessi interventi. II Generazione : presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti. Intervenire nei confronti delle larve della II generazione con 1-2 trattamenti	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
FITOFAGI OCCASIONALI Cocciniglia di San José (<i>Comstockaspis pernicioso</i>) Cocciniglia bianca (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)	Soglia: Presenza di infestazioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Intervenire a ingrossamento gemme.	Polisolfuro di Ca Olio Minerale Pyriproxifen (1)	(1) Al massimo 1 intervento entro la fase di pre-fioritura
Pandemis e Archips (<i>Pandemis cerasana</i>) (<i>Archips podanus</i>)	Interventi chimici: Soglia: - 5% di germogli infestati	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Tignola delle gemme (<i>Recurvaria nanella</i>) Cheimatobia o Falena (<i>Operophthera brumata</i>) Archips rosana (<i>Archips rosanus</i>)	In relazione all'eccezionalità dei danni, consultare i tecnici del Servizio assistenza alle coltivazioni per valutare l'opportunità dell'intervento.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Afidi (<i>Hyalopterus amygdali</i>) <i>Myzus persicae</i> <i>Aphis gossypii</i>)	Soglia: 5% di getti infestati	(Piretro naturale+Rotenone) Pirimicarb Imidacloprid (1) (2) Acetamiprid (1) Clothianidin (1) (3)	Contro questa avversità 1 solo intervento. Si consiglia di localizzare il trattamento nelle sole aree infestate (1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Ammesso contro l'afide farinoso e afide verde (3) Ammesso contro afide verde e afide gossypii
Nematodi (<i>Meloidogyne spp.</i>)	L'albicocco è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquistare piante certificate, di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il ristoppio. In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare come portinnesto il mirabolano prodotto da seme e sue selezioni.		
Mosca delle frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	Soglia Presenza di prime punture fertili	Etofenprox (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA ALBICOCCO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Forficule	<p><u>Interventi agronomici:</u> Si consiglia di applicare colla (tipo plastilina liquida) a fine aprile prima delle infestazioni, nelle aziende colpite negli anni precedenti.</p>		
<p>Capnode <i>(Capnodis tenebrionis)</i></p>	<p><u>Interventi agronomici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia tuttavia condizioni di asfissia per le radici - nei giovani impianti dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti o prevenire la deposizione delle uova. - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti <p><u>Interventi chimici</u> Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti</p>	<p>Spinosad (1)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CASTAGNO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. È ammesso solo l'utilizzo di varietà (ecotipi locali) di pregio commerciale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	<p><u>Impianti in essere</u> Nel caso di riconversione di cedui, si consiglia di tagliare tutte le piante o polloni non utilizzati come portinnesti e tirsucchi (matricine comprese) e, prima dell'innesto, di liberare il suolo da tutto il materiale di risulta. <i>In presenza di tirsucchi infetti da cancro cicatrizzante (non mortale) non è ammesso procedere alla loro completa asportazione, bensì devono essere inclusi tra quelli da lasciare al fine di favorire la diffusione dei ceppi ipovirulenti del cancro corticale. Nei castagneti da recuperare non è ammesso lasciare le piante estranee (alberi e arbusti, eventuali piante secche di castagno, polloni e selvatici di castagno nati da seme) escluso quelle da utilizzare come eventuali portinnesti ed impollinatori. Fra queste ultime, se presenti, ne andranno lasciate alcune con cancro cicatrizzante. Sia il taglio che l'eliminazione di tutto il materiale di risulta andranno effettuati rispettando le Prescrizioni di massima e di Polizia forestale (approvate con Deliberazione regionale n. 2354 dell'1-3-1995).</i></p> <p><u>Nuovi impianti</u> <i>Non sono ammessi nuovi impianti senza l'analisi del terreno. Sono obbligatorie le seguenti analisi: granulometria, pH, calcare totale e attivo, sostanza organica, azoto totale, fosforo assimilabile e potassio scambiabile.</i> <i>I nuovi impianti sono ammessi solo su suoli con le seguenti caratteristiche: tenore di sostanza organica > 2%; reazione pH 4,5-6,5; calcare attivo < 3%.</i> Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6".</p>	
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CASTAGNO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Nei cedui convertiti in fase di allevamento devono essere effettuati almeno due sfalci annuali. Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (< 18%); vedi Norme generali - Capitolo 9 '.	
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Al fine di ridurre i rischi di infezione, non è ammesso lasciare scoperti sia la zona di innesto che gli eventuali tagli sui portinnesti. Non è ammesso, inoltre, adoperare pali di castagno quali tutori degli innesti, né lasciare scoperte le superfici di taglio. Nei castagneti in produzione è obbligatorio effettuare la potatura ordinaria ad intervalli non superiori a 5 anni. Si consiglia di coprire le superfici di taglio. Non è ammesso lasciare in loco il legname di risulta della potatura. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".	
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.	
<i>Fertilizzazione</i>	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il castagneto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio. Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante. Concimazione d'allevamento: durante la fase di allevamento e se il terreno risulta scarso in azoto (N), gli apporti massimi ammessi di N vanno da 50 g/pianta al primo anno, fino a 300 g/pianta al sesto anno. Non sono ammessi apporti di azoto prima della ripresa vegetativa degli alberi. Concimazione di produzione: non è ammessa l'apporto di fertilizzanti minerali. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CASTAGNO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Irrigazione</i>	Non è necessario prevedere apporti idrici poiché la piovosità annuale è generalmente in grado di soddisfare i fabbisogni di questa specie.	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti</u>: <i>non è ammesso il diserbo chimico</i></p> <p><u>Difesa</u>: <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <i>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</i>".</p>	
<i>Raccolta</i>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 14</i> ".	

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI - CASTAGNO

**Non sono ammessi
interventi chimici**

DIFESA INTEGRATA CASTAGNO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro della corteccia (<i>Cryphonectria parasitica</i>)	<u>Interventi agronomici</u> Eliminazione delle branche disseccate <u>Interventi chimici</u> Interventi localizzati sulle parti colpite.	Prodotti rameici	
Mal dell'inchiostro (<i>Phytophthora cambivora</i>)	<u>Interventi agronomici</u> Evitare i ristagni idrici Eliminare i primi centri di infezione Isolare l'area infetta dalle zone limitrofe <u>Interventi chimici</u> Interventi localizzati sulle piante colpite nelle prime fasi di sviluppo dell'avversità.	Prodotti rameici	
Fersa o seccume (<i>Mycosphaerella maculiformis</i>)	<u>Interventi agronomici</u> Eliminare e distruggere le parti disseccate.		
Tortrice precoce (<i>Pammene fasciana</i>)	<u>Interventi agronomici</u> Non attuabili <u>Interventi chimici</u> Non ammessi		
Tortrice intermedia (<i>Cydia fagiglandana</i>)	- <u>Interventi agronomici</u> Distruzione dei frutti prematuramente caduti Raccolta e immediata distruzione del bacato	Nematodi entomopatogeni	
Tortrice tardiva (<i>Cydia splendana</i>)	- <u>Interventi agronomici</u> Distruzione dei frutti prematuramente caduti Raccolta e immediata distruzione del bacato	Nematodi entomopatogeni	
Balanino (<i>Curculio elephas</i>)	<u>Interventi chimici</u> Distruzione dei frutti prematuramente caduti Raccolta e immediata e distruzione del bacato	<i>Beauveria bassiana</i>	
Cinipide del castagno (<i>Dryocosmus kuriphilus</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Evitare il taglio autunnale delle galle per non danneggiare gli eventuali <u>Interventi chimici:</u> non sono ammessi		

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CILIEGIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<p>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003.</p> <p>Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu".</p> <p>La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.</p> <p>In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato.</p> <p>Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5".</p>	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CILIEGIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l' inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9'.</i>	
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	È possibile utilizzare prodotti chimici in funzione allegera (acido gibberellico). I fitoregolatori di cui è ammesso l'impiego sono indicati nell' Allegato Fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10' ".	
<i>Fertilizzazione</i>	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il ceraseto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito www.suolo.it". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Ciliegio). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante. Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Ciliegio. Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "bottoni bianchi". Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11'".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CILIEGIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non é ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'<i>Allegato Irrigazione Ciliegio: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05</i> per la gestione irrigua <i>devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 12</i>"</p>	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti:</u> <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i> La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. <u>Difesa:</u> <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <i>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</i>".</p>	
<i>Raccolta</i>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 14</i> ".	

Ciliegio - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Burlat) ¹
Early Bigi Bigi Sol*	-6
Sweet Early® Panaro 1*	-4
Early Lory Earlise® Rivedel*	-2
Bigarreau Burlat	0
Early Star® Panaro 2* ³	+4
Tieton® PC71446*	+7
Brooks*	+8
Giant Red® Mariant*	+9
Cashmere®	+10
Celeste® Sumpaca*	+10
Vera*	+10
Grace Star*	+11
Giorgia	+11
Samba® Sumste*	+13
New Star	+14
Canada Giant® Sumgita*	+15
Simcoe® Probla*	+15
Cristalina® Sumnue*	+17
Linda ²	+17

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Burlat) ¹
Black Star*	+18
Durone dell'Anella Tardivo	+18
Giulietta ⁴	+18
Van	+19
Sylvia	+20
Kordia	+22
Big Star*	+24
Ferrovia	+24
Germersdorfi Orias 3 ²	+24
Durone Nero II	+25
Lapins	+26
Katalin ¹	+28
Skeena®*	+30
Regina	+35
Sweet Heart® Sumtare*	+35
Summer Charm® Staccato*	+40

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca inizio raccolta Burlat = 22 - 24 Maggio

² Idonea per la trasformazione industriale;

³ Consigliata solo su portinnesti deboli (es. Gisela 6)

⁴ Idonea per raccolta meccanica

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ciliegio	allegante	acido gibberellico	

CILIEGIO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<p align="center">Concimazione Azoto in allevamento</p>		
<p align="center">1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha.</p>		

CILIEGIO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.</p>	<p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p>15 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

CILIEGIO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Ciliegio - Allegato Irrigazione– Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito(*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato(*) mm/giorno	Irrigazione
aprile	1.0	0.7	non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
maggio	2.2	1.3	ammessa
giugno	4.1	2.5	ammessa
luglio	5.1	3.1	ammessa
luglio post-raccolta	2.5	1.2	ammessa
agosto post-raccolta	2.4	1.1	ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 5.1 mm (la pioggia é considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Ciliegio - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi d'irrorazione massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl) Densità di chioma		
		Scarsa	Normale	Elevata
Palmetta libera	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
Bandiera	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
Vaso basso	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20
Vasetto ritardato	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI - CILIEGIO

INFESTANTI	CRITERI	SOSTANZE ATTIVE	% p.a.	Dose l/ha all'anno
Graminacee e Dicotiledoni	<p><u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno</p>	Glifosate	30,40	Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	<p><u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile</p> <p>Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.</p> <p>L'uso di diserbanti può essere opportuno quando :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici. 			l/ha = 7,5
Graminacee e Dicotiledoni	Solo nei primi 3 anni di allevamento	Oxifluorfen (2)	22,90	l/ha = 1
Graminacee e Dicotiledoni	Solo nei primi 3 anni di allevamento	Oxyfluorfen	22,90	2

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .
(2) Da utilizzarsi a dosi ridotte (l 0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici

DIFESA INTEGRATA CILIEGIO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Corineo <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. <u>Interventi chimici:</u> Si interviene solitamente nelle fasi di caduta foglie e ripresa vegetativa. Eccezionalmente si può effettuare un intervento nella fase compresa tra caduta petali e scamicatura.	Prodotti rameici (1) Ziram (2)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura (2) Al massimo 1 intervento all'anno entro la fase di scamicatura
Monilia <i>(Monilia laxa,</i> <i>Monilia fructigena)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. <u>Interventi chimici:</u> I trattamenti possono essere necessari da inizio fioritura a caduta petali. In caso di pioggia e/o elevata umidità intervenire anche dalla fase di invaiatura fino in prossimità della raccolta .	<i>Bacillus subtilis</i> Fenexamid Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) (2) Fludioxonil+Boscalid (3) Fludioxonil+Cyprodinil (4)	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE (1) Non ammesse formulazioni Xn (2) Al massimo 2 interventi all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno
Nebbia o seccume delle foglie <i>(Gnomonia erythrostoma)</i> Cilindrosporiosi <i>(Cylindrosporium padi)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. <u>Interventi chimici:</u> Si interviene solo in presenza dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Dodina	Questo patogeno viene normalmente contenuto dai trattamenti eseguiti contro il Corineo (1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura
BATTERIOSI Cancro batterico <i>(Pseudomonas syringae;</i> <i>pv. morsprunorum)</i>	Soglia: Presenza di infestazioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Intervenire a ingrossamento gemme.	Prodotti rameici (1) <i>Bacillus subtilis</i>	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura
FITOFAGI Cocciniglia di San José <i>(Comstockaspis pernicioso)</i> Cocciniglia a virgola <i>(Mytilococcus = Lepidosaphes ulmi)</i> Cocciniglia bianca <i>(Pseudaulacaspis pentagona)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati. <u>Interventi chimici:</u> Soglia: Presenza rilevata su rami, su branche e/o sui frutti raccolti l'anno precedente. Intervenire a rottura gemme.	Polisolfuro di Ca Olio minerale	I polisolfuri hanno un'azione collaterale su crittogame (Corineo e Monilia).

DIFESA INTEGRATA CILIEGIO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afide nero (<i>Myzus cerasi</i>)	Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago. Interventi chimici: Soglia: - In aree ad elevato rischio di infestazione: presenza - Negli altri casi: 3% di organi infestati	Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiametoxam (1) Piretro naturale	(1) Al massimo 1 intervento all'anno
Mosca delle ciliege (<i>Rhagoletis cerasi</i>)	Interventi chimici: Soglia: Presenza. Intervenire nella fase di "invaiaura" dopo aver accertato la presenza degli adulti mediante trappole cromotropiche gialle o seguire l'indicazione dei bollettini agrometeo provinciali. Utilizzando l'esca proteica il trattamento va anticipato alla comparsa degli adulti	Etofenprox (1) Thiametoxam (2)	Il momento per l'intervento è definito sulla base di quanto indicato dai bollettini tecnici provinciali che devono essere realizzati utilizzando dati sulle catture degli adulti monitorati attraverso trappole cromotropiche gialle -Tipo Rebell (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno
Cidia (<i>Cydia molesta</i>)	Soglia: Presenza.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno
Cheimatobia o Falena (<i>Operophtera brumata</i>) Tignola delle gemme (<i>Argyrestia ephipella</i>) Archips rosana (<i>Archips rosanus</i>) Tignola dei fruttiferi (<i>Recurvaria nanella</i>)	Interventi chimici: Soglia: 5% di organi infestati. Intervenire in post-fioritura.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Contro Cheimatobia, in autunno applicare sul tronco a 1,5 m di altezza striscie collate per catturare le femmine attere che risalgono verso la chioma per deporre le uova.
Archips podana (<i>Archips podanus</i>)	Interventi chimici: Soglia: - 5% di organi infestati - in pre raccolta 5% di danno sulle ciliege. Eseguire il trattamento previo sfalcio dell'erba sottostante	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>)	Soglia: I Generazione: non sono ammessi interventi II Generazione: presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti Intervenire nei confronti delle larve della seconda generazione con 1-2 trattamenti	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Piccolo scolitide dei fruttiferi (<i>Scolytus rugulosus</i>)	Interventi agronomici: Asportare con la potatura rami secchi e deperiti o che portano i segni (fori) dell'infestazione e bruciarli prima della fuoriuscita degli adulti (aprile).		Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espanti in prossimità dei frutteti

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > KAKI

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna. Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni, l' inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9 ".	
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > KAKI

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i>	
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pescheto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito <u>www.suolo.it</u>". L'azienda é tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Kaki). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Kaki):</p> <p>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di inizio germogliamento e oltre il 15 ottobre.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>	
<i>Irrigazione</i>	<p>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Tuttora non si conoscono con precisione le esigenze idriche del kaki né i suoi coefficienti colturali (Kc), che consentirebbero una stima dell'evapotraspirazione massima (ETM) del diospireto e quindi, tenuto conto delle piogge, del deficit idrico da integrare con l'irrigazione. Gli interventi irrigui si effettuano prevalentemente in luglio e in agosto. Considerando l'epoca di maturazione del kaki, la stagione irrigua si estende anche al mese di settembre Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12"</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > KAKI

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti</u>: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i> La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><u>Difesa</u>: <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <i>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</i>".</p>	
<i>Raccolta</i>	<p><i>La raccolta deve essere effettuare quando i frutti sono allo stadio virante (giallo-arancio), quando cioè la colorazione di fondo della buccia ha perso completamente la tonalità verde della clorofilla per far posto a quella dei pigmenti carotenoidi.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 14</i>".</p>	

Kaki - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	EPOCA DI RACCOLTA ¹
Kaki tipo ²	15/10
Rojo brillante	5/11

Note:

(1) Data media di inizio raccolta in Emilia-Romagna (Faenza).

(2) Cultivar variabile (presenza alla raccolta di frutti astringenti se non fecondati e non astringenti se fecondati con presenza di semi).

KAKI – CONCIMAZIONE AZOTO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione da 20 a 30 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 60 kg/ha di N;</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<p>Concimazione Azoto in allevamento</p>		
<p>1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

KAKI – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione da 20 a 30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendanti</p>	<p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>10 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.</p>		

KAKI – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione da 20 a 30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti</p>	<p>75 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>30 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)
		Densità di chioma: Normale
Palmetta	Allevamento	10
	Produzione	18
Piramide	Allevamento	12
	Produzione	24

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI - KAKI

**Non sono ammessi
interventi chimici**

DIFESA INTEGRATA KAKI

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Sesia (<i>Synanthedon typuliformis</i>)	<u>Interventi agronomici</u> Rimuovere le parti corticali alterate ospitanti le larve e chiudere con paste cicatrizzanti	Nematodi entomopatogeni	
Mosca della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	<u>Interventi chimici</u> Trattare solo in presenza di ovodeposizioni In caso di catture controllare la presenza di punture. Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo (tipo Rebell) innescate con Trimedlure.	Piretro naturale Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Solo formulato con specifica esca pronta all'uso Al massimo 5 applicazioni all'anno
Cocciniglia (<i>Ceroplastes rusci</i>)	<u>Soglia di intervento</u> Intervenire solo in caso di presenza diffusa	Olio minerale	
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	<u>Interventi chimici</u> Presenza	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > MELO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna. Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003. Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC. La Regione, sentito il C.A.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura. Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (< 18%); vedi Norme generali - Capitolo 9 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > MELO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<p><i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i></p>	<p><i>Allo scopo prevalente di prevenire gli attacchi di colpo di fuoco batterico è ammesso l'impiego di Proexadione calcio, fitoregolatore di sintesi a basso impatto eco-tossicologico. L'impiego di fitoregolatori alleganti è ammesso solo in casi particolari quali danni da freddo ai fiori (brinate primaverili) e con andamento stagionale avverso al buon esito dell'impollinazione.</i></p> <p><i>Qualora si renda necessario, è tollerata in pre-raccolta (7 – 20 gg prima della raccolta), l'applicazione di prodotti anticascia frazionati a bassi dosaggi (es. NAA).</i></p> <p>La pratica del diradamento è necessaria ai fini di attenuare l'alternanza di produzione e di fornire frutti di buona pezzatura e di elevate caratteristiche organolettiche. L'impiego dei prodotti chimici fornisce risultati soddisfacenti, ma si consiglia, negli anni di forte carica, una integrazione manuale da effettuarsi comunque entro la metà di giugno. Oltre ai prodotti in allegato si consiglia, su cloni standard e spur di Golden Delicious, l'impiego di 6-benzyladenina.</p> <p>I fitoregolatori di cui è ammesso l'impiego sono indicati nell'Allegato Fitoregolatori.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>	
<p><i>Fertilizzazione</i></p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il meletto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito <u>www.suolo.it</u>" L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Melo). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard.</p> <p>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "bottoni rosa".</p> <p>Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > MELO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non é ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'<i>Allegato Irrigazione Pomacee: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05</i> per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 12'</i></p>	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti:</u> <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i> La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. <u>Difesa:</u> <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti'</i>.</p>	
<i>Raccolta</i>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 14'</i> .	

Melo - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Golden D.)
<i>VARIETÀ ESTIVE</i>	
(Gruppo Gala)	
Annaglo*	-22
Brookfield® Gala Baigent*	-22
Buckeye® Simmons*	-22
Gala Venus Fengal*	-22
Royal Beaut*	-22
<i>VARIETÀ AUTUNNALI</i>	
(Gruppo Red Delicious)	
Superchief® Sandidge*	- 5
Jeromine*	- 5
(Gruppo Golden Delicious)	
Golden Delicious (clone B)	0
Smoothee® (Yellow Delicious)	0
<i>VARIETÀ INVERNALI</i>	
Imperatore Dallago	+15
Superstayman	+18
Granny Smith	+20
Pink Lady® Rosy Glow*	+42

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Golden D.)
(Gruppo Fuji cloni striati)	
Fuji Rakuraku	+ 25
Fuji Kiku®Fubrax*	+ 25
(Gruppo Fuji cloni lavati)	
Fuji Zen® Aztec*	+ 25
Fujiko *	+ 25
(Varietà resistenti alla ticchiolatura)	
Modi®	-5
Crimson Crisp® Co-op 39*	-7
Gold Rush® Coop 38*	+28

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE); TR: resistente a Ticchiolatura

¹ Epoca di maturazione Golden Delicious = 13/09

Melo - Allegato Fitoregolatori - Regione Emilia-Romagna

TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Allegante	acido gibberellico	
Allegante	NAA	
Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Allegante	NAD + NAA	
Allegante - Anticascia - Brachizzante	Prohexadione calcium	
Anticascia	NAA	
Anticascia	NAA + Acido gibberellico	
Anticascia	NAD	
Antiruggine	acido gibberellico	
Diradante	6-benziladenina - NAA	
Diradante	NAA	
Diradante	NAD	
Diradante	Etefon	
favorisce l'uniformità dei frutti - Antiruggine	Gibberelline A4 e A7	

MELO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 60 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<p>Concimazione Azoto in allevamento</p>		
<p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha (elevabile a 80 kg/ha in caso di inizio produzione);</p>		

MELO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>55 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>35 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha (elevabile a 40 kg/ha in caso di inizio produzione);</p>		

MELO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>50 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha (elevabile a 90 kg/ha in caso di inizio produzione).</p>		

Melo - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
Aprile	0.8	0.7	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Maggio	2.1	1.6	Ammessa
Giugno	4.2	3.1	Ammessa
Luglio	5.1	4.0	Ammessa
Agosto	4.6	3.6	Ammessa
Agosto post-raccolta	2.5	2.0	Ammessa
Settembre	3.4	2.5	Ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia é considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (h1)		
		Densità di chioma		
		Scarsa	Normale	Elevata
Palmetta	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
Fusetto	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI - POMACEE

INFESTANTI	CRITERI	SOSTANZE ATTIVE	% p.a.	Dose l/ha all'anno
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	Non ammesse: - Lavorazioni nelle interfile di impianti dotati di sistemi di irrigazione			
	Interventi chimici: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Glifosate	30,40	l/ha = 7,5
	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Le piante abbiano apparato radicale superficiale (es. per i il pero portannesti cotogni e BA29 - per il melo M9 e M26) - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Carfentrazone (4)	6,45	l/ha = 1
		Oxifluorfen (2)	22,90	1
Ciclossidim Fluroxypir		10,90 20,60	2 - 4 2	
	MCPA	25,00	1 - 1,5 l/ha fine estate - inizio autunno	
	Interventi chimici solo su astoni nei primi due anni di allevamento Solo in pre ripresa vegetativa, solo localizzati sulla fila e solo in impianti con: - distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori ai m. 1,50 - o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra	Oxifluorfen (3)	22,90	l/ha = 2
Graminacee e Dicotiledoni	Solo nei primi 3 anni di allevamento	Oxadiazon	34,10	4

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(2) Da utilizzarsi a dosi ridotte (1.0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici

(3) Impiegabile solo su astoni e non su piante innestate

(4) Impiegabile come spollonante alla dose di 1 l/ha, oppure come diserbante fogliare con dosi di 0,3 l/ha.

(4) In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 l/ha.

DIFESA INTEGRATA MELO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Ticchiolatura <i>(Venturia inaequalis)</i>	<u>Interventi chimici:</u> Cadenzare i trattamenti a turno biologico , oppure adottare un turno fisso o allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti anticchiolatura dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	Prodotti rameici Ditanon Dodina Tifloxystrobin (1) IBE in nota (2) Pirimetanil (3) Ciprodinil (3) (Pyraclostrobin (1) + Boscalid) (4) Captano (5) Fluazinam (6) Mancozeb (7) Metiram (7)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (1) Se ne consiglia l'utilizzo in miscela con prodotti a diverso meccanismo d'azione e se ne sconsiglia l'utilizzo con infezioni in atto (2) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. Si consiglia l'uso degli I.B.E. in miscela con altri fungicidi (3) Al massimo 4 interventi all'anno (3) Se ne consiglia l'utilizzo in miscela con prodotti a diverso meccanismo d'azione (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Fare attenzione al tempo di carenza (60 giorni) (7) I Ditiocarbammati non possono essere utilizzati dopo il 15 giugno
Mal bianco <i>(Podosphaera leucotricha)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> asportare durante la potatura invernale i rametti con gemme oiidate ed eliminare in primavera - estate i germogli colpiti <u>Interventi chimici:</u> sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio intervenire preventivamente sin dalla prefioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi	Zolfo IBE in nota (1) Trifloxystrobin (2) (Pyraclostrobin (2) + Boscalid) (3) Quinoxifen (4) Bupirimate	(1) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno Fitotossico sulla cultivar "Imperatore"
Cancri e disseccamenti rameali <i>(Nectria galligena, etc.)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti <u>Interventi chimici:</u> di norma si prevede una applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani od in quelli gravemente colpiti è opportuno intervenire in autunno anche a metà caduta foglie.	Prodotti rameici	
BATTERIOSI Colpo di fuoco batterico <i>(Erwinia amylovora)</i>	Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria: <u>Interventi agronomici</u> - Asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia. - Provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature. - Bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato. - Asportare tempestivamente le fioriture secondarie - Eseguire periodici rilievi - Comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti <u>Interventi chimici</u> Si consiglia di intervenire secondo le informazioni che verranno fornite nei Bollettini Provinciali settimanali predisposti sulla base dei modelli previsionali.	Prodotti rameici Acibenzolar-S-metile (1) <i>Bacillus subtilis</i> (2)	(1) Impiegabile solo nella fase di impianto. Al massimo 6 volte all'anno (2) Al massimo 4 interventi all'anno
Marciume del colletto <i>(Phytophthora spp.)</i>	<u>Interventi chimici</u> Intervenire in modo localizzato solo sulle piante colpite	Fosetil Al Prodotti rameici Metalaxyl-m	
NOTA - IBE ammessi : Ciproconazolo, Penconazolo, Fenbuconazolo, Tetraconazolo, Difenconazolo; non ammesse formulazioni Xn.			

DIFESA INTEGRATA MELO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi (<i>Gloesporium album</i>)	Interventi chimici Solo in pre raccolta	Captano (1) (Pyraclostrobin (2) + Boscalid) (3)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno, 2 interventi per le cvs raccolte dopo il 15 settembre (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Tra Tryfloxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI PRINCIPALI Cocciniglia di S. José (<i>Comstockaspis pernicioso</i>)	- Per i trattamenti di fine inverno: intervenire se ci sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante - A completamento della difesa anticoccidica, di fine inverno, in caso di presenza, trattare alla migrazione delle neanidi.	Polisolfuro di Ca Olio minerale (1) Clorpirifos metile(2) (3) Fosmet (3) (4) Pyriproxyfen (5)	Il trattamento con polisolfuro è attivo anche contro la ticchiolatura e i cancri rameali. (1) Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo (2) Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità (3) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet al massimo 5 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Si consiglia l'impiego a migrazione delle neanidi della I generazione. Attivo anche nei confronti della carpocapsa (4) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 1 intervento entro la fase di pre-fioritura (1) Al massimo 1 intervento all'anno, solo in pre-fioritura
Afide Grigio (<i>Dysaphis plantaginea</i>)	Soglia - In prefioritura: comparsa delle fondatrici. - In post-fioritura: infestazioni in atto da caduta petali a frutto noce o in presenza di danni da melata.	Azadiractina Fluvalinate (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxan (2) Acetamiprid (2) Clothianidin (2) Fonicamid (3) Pirimicarb	(2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Non ammesso l'impiego in pre-fioritura (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Si consiglia l'impiego in pre-fioritura
Pandemis e Archips (<i>Pandemis cerasana</i> , <i>Archips podanus</i>)	Soglia - Generazione svernante 20 % degli organi occupati dalle larve - Generazioni successive 15 adulti di <i>Pandemis</i> per trappola in 2 settimane o 30 adulti come somma delle 2 specie o con il 5% dei germogli infestati. Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali	<i>Bacillus thuringiensis</i> Tebufenozide (1) Metoxifenozone (1) Flufenoxuron (1) (2) Spinosad (3) Clorpirifos metile (4) (5) Indoxacarb (6) Clorrantrilprole (7) Emamectina (8)	Installare almeno 1 trappola per azienda con le caratteristiche riportate nella tabella A (Norme generali) e in base alle indicazioni dei Bollettini provinciali. A prescindere dalla soglia adottata l'esecuzione dei trattamenti è condizionata dalla presenza delle trappole (1) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozone, Flufenoxuron e Tebufenozide al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità e solo entro la fine di maggio. (2) Utilizzare solo formulazioni specificatamente registrate (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet al massimo 5 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Prodotto attivo anche nei confronti della piralide (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Non ammesso contro <i>Archips</i> (8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA MELO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>)	<p>Soglia</p> <p>- I Generazione: 5% di getti infestati</p> <p>- II e III Generazione: 50 adulti per trappola o con il 5% dei germogli infestanti.</p> <p>Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p>Metoxifenozone (1)</p> <p>Tebufenozide (1)</p> <p>Spinosad (2)</p> <p>Indoxacarb (3)</p> <p>Clorpirifos metile (4) (5)</p> <p>Clorantranilprole (6)</p> <p>Emamectina (7)</p>	<p>Installare almeno 2 trappole per azienda con le caratteristiche riportate nella tabella A, entro inizio aprile o in base alle indicazioni dei Bollettini Provinciali</p> <p>(1) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozone, Flufenossuron e Tebufenozone al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Prodotto attivo anche nei confronti della piralide</p> <p>(4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(5) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet al massimo 5 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)	<p>Soglia</p> <p>- 2 adulti per trappola catturati in una o due settimane</p> <p>- Per la I e la II generazione in base alle indicazioni dei Bollettini provinciali</p> <p>- 1% di fori iniziali di penetrazione (verifiche su almeno 100 frutti/ha)</p> <p>Soglie non vincolanti per le aziende che applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale.</p> <p>Installare la Confusione o il Disorientamento sessuale all'inizio del volo.</p> <p>Consigli</p> <p>- Nelle aziende che negli ultimi anni hanno subito forti danni di carpocapsa si sconsiglia l'uso degli IGR (1)</p> <p>- Nei casi di perdita di efficacia di uno o più p.a., si consiglia il prevalente impiego delle tecniche di confusione sessuale e del virus della granulosi.</p> <p>- In prima generazione si consiglia di utilizzare Virus della granulosi</p> <p>- Si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con altri prodotti attivi nei confronti della carpocapsa.</p> <p>- Per problemi di incompatibilità si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con prodotti rameici.</p> <p>- Al fine di prevenire l'insorgere di resistenze si consiglia di evitare l'impiego ripetuto degli stessi p.a. sulle diverse generazioni del fitofago.</p> <p>- Al fine di limitare la consistenza delle popolazioni impiegare i nematodi entomopatogeni che vanno applicati soprachioma sulla parte basale dei fusti, tra la metà settembre e la metà di ottobre in corrispondenza con precipitazioni o abbondanti irrigazioni; al momento dell'applicazione e per le ore successive occorre che la temperatura minima sia superiore ai 13° C.</p>	<p>Confusione e disorientamento sessuale</p> <p>Virus della granulosi</p> <p>Nematodi entomopatogeni (*)</p> <p>Diflubenzuron (1)</p> <p>Metoxifenozone (1)</p> <p>Tebufenozide (1)</p> <p>Flufenossuron (1) (2)</p> <p>Spinosad (3)</p> <p>Etofenprox (4) (5)</p> <p>Thiacloprid (6)</p> <p>Fosmet (7) (9)</p> <p>Clorpirifos etile (8) (9)</p> <p>Clorantranilprole (10)</p> <p>Emamectina (11)</p>	<p>Installare almeno 2 trappole per azienda con le caratteristiche riportate nella tabella A, entro l'ultima decade di aprile o in base alle indicazioni dei Bollettini Provinciali</p> <p>(*) Si consiglia l'utilizzo di <i>Steirnermema feltiae</i></p> <p>(1) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità e solo entro la fine di maggio.</p> <p>(2) Utilizzare solo formulazioni specificatamente registrate</p> <p>(3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(5) Se ne consiglia l'uso in pre-raccolta</p> <p>(6) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità Non ammesso contro la I generazione; solo nel caso in cui sulla coltura non siano impiegati altri neonicotinoidi:</p> <p>- impiegabile anche in I generazione</p> <p>- impiegabile 2 volte all'anno</p> <p>- nella stessa annata non può comunque essere impiegato su 2 generazioni consecutive</p> <p>(7) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(8) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(9) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet al massimo 5 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(10) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(11) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

DIFESA INTEGRATA MELO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cidia del Pesco (<i>Cydia molesta</i>)	<u>Soglia</u> Ovideposizioni o 1% di fori di penetrazione verificati su almeno 100 frutti/ha. Al fine di limitare i rischi di resistenza si invita ad usare con cautela gli IGR (*) ed in particolare si consiglia di evitarne l'impiego ripetuto	<i>Bacillus thuringiensis</i> Confusione e disorientamento sessuale Metoxifenozone (1) Etofenprox (2) (3) Fosmet (4) (5) Spinosad (6) Clorraniliprole (7) Emamectina (8)	Si consiglia di installare, entro il 15 luglio, almeno 2 trappole per azienda con le caratteristiche riportate nella Tabella A (1) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozone, Flufenossuron e Tebufenozone al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Se ne consiglia l'uso in pre-raccolta (4) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet al massimo 5 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Litocollete (<i>Phyllonoricter</i> spp.)	<u>Soglia:</u> 2 mine con larve vive per foglia giustificano il trattamento sulla generazione successiva.	Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiametoxam (1) Spinosad (2) Clorraniliprole (3)	Trattamento ammesso solo contro la II e la III generazione. (1) Tra Acetamiprid, Imidacloprid, Clothianidin e Thiametoxam al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)	- In presenza di infestazione effettuare la cattura di massa dei maschi con non meno di 5/10 trappole/ha.	Trappole a feromoni	
Cemiosoma (<i>Leucoptera malifoliella</i>)	<u>Soglie alternative fra loro:</u> - Prima generazione: ovideposizione su almeno il 20% delle foglie delle rosette inserite sul tronco o sulle branche della parte bassa della pianta. - Generazioni successive > 400 adulti per trappola cumulati da inizio volo della I generazione giustificano un intervento in seconda. > 20 mine con larve vive su 100 foglie in I generazione giustificano il trattamento sulla II generazione > 10 mine con larve vive su 100 foglie in II generazione giustificano il trattamento sulla stessa generazione (con larvicida) oppure sulla terza generazione (con ovicida o larvicida)	Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiametoxam (1) Spinosad (2) Clorraniliprole (3) Emamectina (4)	(1) Tra Acetamiprid, Imidacloprid, Clothianidin e Thiametoxam al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Rodilegno giallo (<i>Zeuzera pyrina</i>)	<u>Interventi biotecnologici:</u> - Si consiglia l'installazione di 5/10 trappole sessuali per catture di massa <u>Interventi chimici:</u> - Intervenire dopo 3 settimane dall'inizio del volo, rilevato per mezzo di trappole sessuali. - Indicazioni dei bollettini provinciali redatti in base ai dati raccolti da una rete di monitoraggio di almeno 20 trappole sessuali distribuite sul territorio provinciale Eventualmente ripetere il trattamento dopo 20 giorni.	Trappole a feromoni	Installare all'inizio di maggio 1 trappola/ha.

DIFESA INTEGRATA MELO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)	Soglia : Presenza di attacchi larvali - Durante la potatura asportare le ovature.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Flufenoxuron (1) (2) Diflubenzuron (2)	Da preferirsi in presenza di larve di età superiore alla 1°età (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità e solo entro la fine di maggio (1) Utilizzare solo formulazioni specificatamente registrate (2) Tra Diflubenzuron, Metoxifenoziide, Flufenoxuron e Tebufenoziide al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al fine di limitare i rischi di resistenza si invita ad usare con cautela gli IGR e i MAC; in particolare si consiglia di evitarne l'impiego ripetuto Al massimo 1 intervento acaricida all'anno.
Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	Soglia : - 90% di foglie occupate dal fitofago. Prima di trattare verificare la presenza di predatori. (indicativamente un individuo di <i>Stethorus</i> ogni 2-3 foglie è sufficiente a far regredire l'infestazione).	Clofentezine (Exitiazox+Fenazaquin) Etoxazole Exitiazox Fenazaquin Tebufenpirad Mylbemectina Pyridaben	Al massimo 1 intervento acaricida all'anno.
FITOFAGI OCCASIONALI Afide verde (<i>Aphis pomi</i>)	Soglia : Presenza di danni da melata.	Pirimicarb Azadiractina Acetamiprid (1) Pymetrozine (2) Flonicamid (3)	(1) Tra Acetamiprid, Imidacloprid, Clothianidin e Thiametoxam al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Afide lanigero (<i>Eriosoma lanigerum</i>)	Soglia : - 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto. Verificare la presenza di <i>Aphelinus mali</i> che può contenere efficacemente le infestazioni	Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)	Il ricorso alla difesa chimica può essere limitato attraverso una potatura basata sull'allontanamento dei rami colpiti e sulla limitazione dei grossi tagli (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (1) Non ammesso l'impiego in pre-fioritura

DIFESA INTEGRATA MELO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sesia (<i>Synanthedon myopaeformis</i> , <i>S. typhiaeformis</i>)	Per seguire l'evoluzione del parassita si consiglia di utilizzare le trappole a feromoni. Utilizzabili trappole alimentari per catture massale. Asportare chirurgicamente le parti infestate e favorire la rapida cicatrizzazione dei tagli utilizzando paste cicatrizzanti Gli IGR impiegati contro altre avversità, sono efficaci anche contro la Sesia		I trattamenti contro i lepidotteri con IGR e <i>Bacillus thuringiensis</i> sono validi anche contro questa avversità. Le infestazioni possono essere contenute evitando i grossi tagli di potatura
Cicaline (<i>Edwardsiana rosae</i> , <i>Erythroneura flammigera</i> , <i>Empoasca vitis</i>)	Soglia - 1-2 cicaline/foglia a partire dal mese di agosto contro neanidi di II generazione	Estratto di piretro	Si consiglia di intervenire durante le ore notturne o di primo mattino bagnando bene la pagina inferiore delle foglie.
Cecidomia (<i>Dasineura mali</i>)	<u>Interventi agronomici</u> Le lavorazioni periodiche del terreno a partire da circa 20 giorni dopo la B36fioritura contribuiscono a contenere le popolazioni del fitofago.		
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	Soglia Infestazioni diffuse	Olio minerale	Trattamenti con fosfororganici effettuati contro altri fitofagi, entro la metà di luglio, sono da ritenersi validi anche nei confronti di Metcalfa
Mosca delle frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	Soglia Presenza di prime punture fertile	Etofenprox (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > NOCE DA FRUTTO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna. Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9 ".	
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > NOCE DA FRUTTO

<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i>	
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il noceto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito www.suolo.it". Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i></p> <p><i>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell'Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Noce da frutto.</i></p> <p><i>Concimazione di produzione Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione.</i></p> <p><i>Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della ripresa vegetativa e non oltre la prima decade di ottobre.</i></p> <p><i>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</i></p>	
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> Inoltre si consiglia di seguire le indicazioni contenute nell'<i>Allegato Irrigazione Noce: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12".</p>	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti:</u> <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i></p> <p><i>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</i></p> <p><u>Difesa:</u> <i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i></p> <p><i>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</i></p>	
<i>Raccolta</i>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14 ".	

Noce da frutto - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista	Portamento	Epoca di raccolta	Produttività	Vigore
<i>Varietà a fruttificazione laterale:</i>				
Chandler (Pedro x UC 56-224)	Semi-assurgente	Medio-tardiva	Elevata	Mediamente vigorosa
Lara (libera impollinazione di Payne)	Semi-assurgente	Precoce	Elevata	Scarsamente vigorosa
Howard (Pedro x UC 56-224)	Semi-assurgente	Media	Elevata	Mediamente vigorosa
<i>Varietà a fruttificazione terminale:</i>				
Franquette	Assurgente	Tardiva	Media	Molto vigorosa

NOCE da FRUTTO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 3,2-4,8 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<p>Concimazione Azoto in allevamento</p> <p>1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha.</p>		

NOCE da FRUTTO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 3,2-4,8 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p>20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 30 kg/ha.</p>		

NOCE da FRUTTO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 3,2-4,8 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha;</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Valori indicativi dei volumi di adacquamento e turni irrigui con impianto a goccia

Mese	Restituzione idrica (mm/g)	Turno (gg)	Pioggia (mm)
Maggio	2,0	1-2	2,2
Giugno	5,0	1	4,0
Luglio	6,0	1	5,0
Agosto	4,5	1	4,5
Settembre	3,5	1-2	3,5

(1) mm di pioggia misurati al pluviometro che fanno ritardare di un giorno l'intervento irriguo. Non devono essere considerate le piogge inferiori ai valori indicati per ritardare l'intervento irriguo.

Si consiglia inoltre di:

- operare la restituzione idrica sulla base di un corretto bilancio idrico della coltura.
- in caso di precipitazioni consistenti considerare la quantità che può essere trattenuta dal terreno.

Tale valore varia in funzione del tipo di terreno.

Quantità d'acqua trattenuta in relazione alla tipologia di terreno

Tipo di terreno	millimetri
Terreno sciolto	35
Terreno di medio impasto	45
Terreno argilloso	55

Es.: terreno sciolto e precipitazione di 40 mm, si devono considerare solo 35 mm (quantità massima di acqua che un terreno sciolto è in grado di trattenere) come riserva disponibile per le piante.

Negli impianti in allevamento (fino al secondo anno) è opportuno ridurre i valori di restituzione idrica del 25%

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)
		Densità di chioma: Normale
Piramide o Asse strutturato	Allevamento	10
	Produzione	15
Vaso (impianti preesistenti)	Allevamento	10
	Produzione	15

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI - NOCE

INFESTANTI	CRITERI	SOSTANZE ATTIVE	% p.a.	Dose l/ha all'anno
Monocotiledoni e Dicotiledoni	<p><u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno</p> <p><u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile</p> <p>Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Con infestazioni in atto consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.</p> <p>L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici</p>	Glifosate	30,40	<p>Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:</p> <p style="text-align: center;">l/ha = 7,5</p>

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

DIFESA INTEGRATA NOCE

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Cancro del colletto <i>(Phytophthora cinnamoni)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> Evitare i ristagni idrici. Il parassita si sviluppa maggiormente in suoli acidi e ricchi di s.o. I portainnesti <i>J. nigra</i> e l'ibrido <i>J. nigra</i> x <i>J. regia</i> sono maggiormente resistenti al patogeno ma non sono consigliabili per la loro sensibilità al CLRV.		
Armillaria <i>(Armillaria mellea)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> Evitare i ristagni idrici. <i>J. regia</i> presenta una discreta tolleranza verso il fungo		
Antracnosi <i>(Gnomonia leptostyla)</i>	<u>Interventi agronomici</u> Fare attenzione alle varietà più sensibili (Lara). Ridurre le fonti di inoculo e favorire l'arieggiamento. <u>Lotta chimica</u> I trattamenti cuprici contro la batteriosi sono normalmente sufficienti a contenere la malattia	Prodotti rameici	
BATTERIOSI <i>(Xanthomonas campestris pv. juglandis)</i>	<u>Interventi agronomici</u> Fare attenzione alle varietà più sensibili (Chandler); evitare la bagnatura diretta delle foglie con l'irrigazione; favorire l'aereazione; evitare gli eccessi di concimazione azotata <u>Lotta chimica</u> Iniziando dal periodo di inizio fioritura, mantenendo una costante protezione cuprica, in particolare, per tutto il periodo della fioritura fino all'allegagione.	Prodotti rameici	
Cancro batterico <i>(Pseudomonas syringae)</i>	<u>Interventi chimici</u> allo sviluppo dell'avversità, nel periodo autunnale	Prodotti rameici	
FITOFAGI Acariosi <i>(Panonychus ulmi)</i>	<u>Interventi chimici:</u> Trattamenti invernali (al rigonfiamento delle gemme), in caso di forti infestazioni nell'anno precedente. <u>Interventi agronomici:</u> Evitare squilibri nutrizionali	Olio minerale	
Cocciniglie <i>(Pseudaulacaspis pentagona)</i>	<u>Interventi chimici:</u> In caso di forti infestazioni trattare in inverno	Olio minerale	

DIFESA INTEGRATA NOCE

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi delle nervature (<i>Callaphis juglandis</i>)	<u>Interventi chimici:</u> In caso di forti infestazioni in giugno intervenire chimicamente in assenza di ausiliari (<i>Triopxis pallidus</i>).	Piretro naturale	
Afide piccolo (<i>Cromaphis juglandicola</i>)	<u>Interventi chimici:</u> In caso di forti infestazioni in giugno intervenire chimicamente in assenza di ausiliari	Piretro naturale	
Erinosi (<i>Eriophies tristriatus ernea</i>)	Normalmente non richiede interventi		
Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Confusione sessuale: impiegabile in noceti di almeno 2 ettari, dopo aver effettuato un trattamento contro la prima generazione: Installare i dispenser prima dell'inizio dei voli della seconda generazione Soglia: Trattare al superamento della soglia indicativa di 2 adulti per trappola catturati in 1 settimana Prima generazione: Usare prodotti ad azione larvicida entro 10 giorni dal superamento della soglia. Seconda generazione: Usare prodotti ad azione larvicida entro 8 giorni dal superamento della soglia.	Erogatori Virus della granulosi (1) Thiacloprid (2) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4)	Installare almeno 2 trappole per azienda con le caratteristiche riportate nella tabella A (Norme Generali), entro l'ultima decade di aprile (2) Al massimo 2 interventi all'anno (3) Al massimo 3 interventi all'anno <u>Consigli</u> (1) In 1 generazione si consiglia di utilizzare il Virus della granulosi con le seguenti modalità: - Si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con altri prodotti attivi nei confronti della carpocapsa. - Per problemi di incompatibilità si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con prodotti rameici. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca delle noci (<i>Rhagoletis completa</i>)	Al fine di verificare la presenza degli adulti, utilizzare trappole cromotropiche gialle, collocate verso la metà di giugno. Normalmente non sono necessari interventi		
Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)	In presenza di infestazione effettuare la cattura di massa dei maschi con non meno di 5-10 trappole/ha.	Trappole a feromoni	Trappole di riferimento: vedi Tabella A (Norme Generali)
Zeuzera (<i>Zeuzera pyrina</i>)	<u>Interventi biotecnologici:</u> Si consiglia l'installazione di 5/10 trappole sessuali per catture di massa Installare all'inizio di maggio almeno 1 trappola/ha. In caso di forte pressione del litofago si può valutare l'impiego della confusione sessuale, con 300 erogatori/ha da installare dalla fine di maggio ai primi di giugno.	Trappole a feromoni Erogatori Isonet Z.	Trappole di riferimento: vedi Tabella A (Norme Generali)

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > OLIVO DA OLIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<p>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna. Per i nuovi impianti, ubicati nella zona 2, non è ammesso impiegare meno del 60% della varietà Correggiolo o Frantoio.</p> <p>Il materiale d'impianto ammesso nelle ordinarie condizioni di coltivazione è la talea semilegnosa.</p> <p>L'innesto su franco o su portinnesto clonale è ammesso (e consigliato) solo in aree particolarmente marginali esposte ai venti forti.</p> <p>Non è ammesso in nessun caso l'impiego di materiale proveniente dalla moltiplicazione di ovoli e polloni radicali.</p> <p>Per quanto riguarda i nuovi impianti di olivo è fatto obbligo, per le sole varietà: Correggiolo (Frantoio), Leccino e Nostrana di Brisighella, di utilizzare materiale certificato "virus controllato", ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003. Qualora tale materiale non sia disponibile dovrà essere utilizzato materiale di propagazione autoctono di categoria "CAC".</p> <p>Il Servizio Fitosanitario regionale (tel. 051-5278270, fax 051-358397, mail OMP1@regione.emilia-romagna.it) provvederà ad autorizzare l'impiego del materiale di categoria "CAC" a seguito della verifica di non disponibilità del materiale "virus controllato".</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5".</p>	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > OLIVO DA OLIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9'.</i>	
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Al fine di favorire l'allungamento del rachide è possibile usare prodotti chimici (Acido gibberellico). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 '.	
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i>	
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita l'oliveto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli" collegandosi al sito www.suolo.it". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione) ,oppure <i>ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</i> (vedi <i>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Olivo</i>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard <i>l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></i></p> <p>Concimazione in pre impianto: <i>non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i></p> <p>Concimazione d'allevamento: sono ammessi <i>solo apporti localizzati</i> di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, <i>non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Olivo</i>.</p> <p><i>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione.</i> Si consiglia di frazionare gli apporti in due fasi, metà alla ripresa vegetativa, metà allo stadio di avanzata allegazione.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > OLIVO DA OLIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento.</i> In condizioni siccitose <i>è possibile effettuare, sotto la responsabilità del tecnico, l'irrigazione di soccorso per scorrimento,</i> utilizzando tubi a manichetta e <i>comunque non superando il volume d'adacquamento.</i> <i>L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i></p> <p>Negli impianti tradizionali sprovvisti di impianti di irrigazione fissi, con sestri di impianto molto variabili tra loro, è difficile la definizione di volumi di intervento espressi in m³/ha. Pertanto, si consiglia di intervenire con irrigazioni di soccorso, nelle fasi critiche riportate in precedenza in ragione di 300 litri a pianta.</p> <p>Per gli oliveti specializzati, provvisti di impianti microirrigui, in nell'<i>Allegato Irrigazione Olivo</i> si riportano i calendari di irrigazione (turni irrigui), riferiti a piante in piena produzione. I dati si riferiscono a situazioni produttive così caratterizzate: vigoria e densità di piantagione medie, falda freatica ininfluente.</p> <p><i>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 12</i>".</p>	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><i>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i></p> <p>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <i>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</i>".</p>	
<i>Raccolta</i>	<p><i>Le operazioni di raccolta devono terminare entro il 20 dicembre.</i></p> <p><i>Non è ammessa la raccolta dei frutti naturalmente caduti a terra. Non ammesso, inoltre, l'impiego di prodotti di abscissione</i></p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 14</i>".</p>	

Olivo da olio - Allegato Lista varietale raccomandata – Regione Emilia-Romagna

Varietà	Zona di coltivazione	Qualità prodotto	Resistenza freddo	Vigoria	Portamento	Impollinatori	Produttività	Raccolta
Colombina	1	3	4	3	Medio assurgente	Nostrana, Pendolino	3	II-III decade Novembre
Correggiolo*	1-2	5	3	3-4	Medio pendulo	Leccino, Moraiolo, Pendolino	4	I-II decade Novembre
Ghiacciola	1	4-5	5	4	Medio pendulo	Nostrana	4	II-III decade Novembre
Leccino	1-2	3	4	3-4	Medio pendulo	Correggiolo, Moraiolo, Pendolino	3	III dec. Ottobre – I dec. Novembre
Moraiolo	1-2	4	3	3	Assurgente	Correggiolo, Leccino	4	III dec. Ottobre – I dec. Novembre
Nostrana	1	5	4	3-4	Assurgente	Pendolino, Ghiacciola	4	II-III decade Novembre
Orfana	1	4	4	3	Medio assurgente	Nostrana	3	III decade Ottobre
Pendolino	1-2	3	3	3	Medio pendulo	Correggiolo, Leccino	4	III dec. Ottobre – I dec. Novembre
Rossina (Selvatico) **	2	3	4	3	Assurgente	Correggiolo, Leccino	4	I-II decade Novembre

(*) Trattasi di una popolazione selezionata localmente dalla cultivar Frantoio, alla quale può farsi riferimento come varietà.

(**) Nota sul territorio con entrambe le denominazioni, risulta particolarmente resistente alla mosca dell'ulivo

Note:

- zona di coltivazione 1 (Brisighellese), 2 (Forlivese-Cesenate e Riminese).
- qualità del prodotto da 1 (scarsa) a 5 (ottima);
- resistenza al freddo da 1 (scarsa) a 5 (elevata);
- vigoria da 1 (scarsa) a 5 (elevata);
- produttività da 1 (scarsa) a 5 (elevata).

OLIVO Alta produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 6-10 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica. <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti; <input type="checkbox"/> 20% di N: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica. <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p>		
<p>1° anno: 20 kg/ha; 2° e 3° anno: 30 kg/ha; 4° anno 60 kg/ha</p>		

OLIVO Alta produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 6-10 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>30 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

OLIVO Alta produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 6-10 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>80 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

OLIVO Bassa produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha;</p> <p>20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica.</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p>		
<p>1° anno: 20 kg/ha; 2° e 3° anno: 30 kg/ha; 4° anno 50 kg/ha</p>		

OLIVO Bassa produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

OLIVO Bassa produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti l'anno precedente.</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 40 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Olivo da olio - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Mese	Restituzione idrica giornaliera (mm/giorno)	Intervallo (gg)		Pioggia (mm)
		imp. a goccia	imp. microjet	
Giugno	2,0	1 - 2	3 - 4	2,0
Luglio	2,5	2 - 2	2 - 3	2,5
Agosto	2,0	1 - 2	2 - 3	2,0

Restituzione idrica giornaliera: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della Pianta.

Pioggia: é determinante valutare le piogge per irrigare solo quando é necessario, lo strumento da utilizzare é il pluviometro. Devono essere considerate nulle le piogge inferiori ai valori che ritardano l'irrigazione, allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti i seguenti valori: terreno sciolto 30 mm, terreno di medio impasto 40 mm, terreno argilloso 50 mm.

Nota: Negli impianti in allevamento fino al V anno ridurre i valori di restituzione idrica del 20%

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Età di impianto	Volumi (hl)		
	Densità di chioma		
	Scarsa	Normale	Elevata
Fino a 10 - 12 anni	-	8	-
Oltre i 12 anni	10	12	14

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI - OLIVO

INFESTANTI	CRITERI	SOSTANZE ATTIVE	% p.a.	Dose l/ha all'anno
Graminacee e Dicotiledoni	<p><u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno</p>			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	<p><u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile</p>	Glifosate	30,40	l/ha = 7,5
	<p>Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.</p>	Oxifluorfen (2)	22,90	l/ha = 1
	<p>L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.</p>	Carfentrazone (3)	6,45	l/ha = 1
Graminacee e Dicotiledoni	Solo nei primi 3 anni di allevamento	Oxadiazon	34,10	4

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .
(2) Da utilizzarsi a dosi ridotte (l 0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici
(2) Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha

DIFESA INTEGRATA OLIVO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Occhio di pavone dell'olivo (<i>Spilotoaea oleaginea</i>)	Di norma non sono necessari interventi se non a seguito di primavere particolarmente umide o piovose; in questi casi l'intervento dovrà essere effettuato nella tarda primavera.	Prodotti rameici Dodina	
Lebbra (<i>Colletotrichum gloeosporioides</i>)	<u>Interventi agronomici</u> - Effettuare operazioni di rimonda e di arieggiamento della chioma. - Anticipare la raccolta <u>Interventi chimici</u> Gli interventi vanno effettuati nei periodi nella fase di invaiatura se le condizioni climatiche sono favorevoli per il verificarsi di elevate umidità.	Prodotti rameici	Risultano validi i trattamenti effettuati contro l'Occhio di pavone.
BATTERIOSI Rogna (<i>Pseudomonas savastanoi</i>)	E' opportuno intervenire in seguito a gelate tardive o grandinate	Prodotti rameici	
FITOFAGI Mosca delle olive (<i>Bactrocera oleae</i>)	Soglia: - 6-8% di drupe con punture fertili (uova o larve) a seconda della produttività della pianta; - o in alternativa indicazioni fornite dai bollettini provinciali sulla base dei dati raccolti dalla rete di monitoraggio	Esche proteiche attivate con: - Deltametrina - Dimetoato (1) Spinosad (2) Dimetoato (3) Fosmet (3) Imidacloprid (4)	(1) Al massimo 4 interventi all'anno (2) Solo formulato con specifica esca pronta all'uso Al massimo 5 applicazioni all'anno (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 40 g di s.a./hl (4) Al massimo un intervento all'anno
Tignola dell'olivo (<i>Prays oleae</i>)	Intervento contro la generazione carpofaga, da realizzarsi dopo l'allegagione sulla base delle ovodeposizioni riscontrate sulle drupe	Fosmet (1) Dimetoato (1) <i>Bacillus thuringiensis</i>	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità Con Dimetoato al massimo 40 g di s.a./hl
Cotonello dell'olivo (<i>Euphyllura oliviana</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - riduzione della concimazione azotata; - potature primaverili per asportare le parti di pianta maggiormente infestate.		
Cocciniglia mezzo grano di pepe (<i>Saissetia oleae</i>)	<u>Interventi chimici :</u> Nel periodo invernale intervenire se nell'anno precedente si siano verificate infestazioni. Nel periodo estivo la soglia di intervento è di 5-10 neanidi vive per foglia. Intervenire nel momento di massima schiusura delle uova e fuoriuscita delle neanidi.	Olio minerale Fosmet (1)	(1) Tra Fosmet e Dimetoato al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Margaronia (<i>Palpita unionalis</i>)	Intervenire solo negli impianti in allevamento dopo aver accertato una consistente presenza larvale sui germogli.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Fleotribo dell'olivo (<i>Phloeotribus scarabaeoides</i>)	<u>Interventi:</u> allestire fascine di rami esca da sistemare in zone ombreggiate per attirare le femmine ovideponenti. Le suddette fascine vanno poi bruciate entro la metà di maggio per distruggere le covate dell'insetto.		

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PERO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna. Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003. Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC. La Regione, sentito il C.A.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura. Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Paragrafo 9 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PERO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<p><i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i></p>	<p><i>Allo scopo prevalente di prevenire gli attacchi di colpo di fuoco batterico è ammesso l'impiego di Proexadione calcio, fitoregolatore di sintesi a basso impatto eco-tossicologico. L'impiego di fitoregolatori alleganti è ammesso solo in casi particolari quali danni da freddo ai fiori (brinate primaverili) e con andamento stagionale avverso al buon esito dell'impollinazione.</i></p> <p><i>Qualora si renda necessario, è tollerata in pre-raccolta (7 – 20 gg prima della raccolta), l'applicazione di prodotti anticascia frazionati a bassi dosaggi (es. NAA).</i></p> <p>La pratica del diradamento è necessaria ai fini di attenuare l'alternanza di produzione e di fornire frutti di buona pezzatura e di elevate caratteristiche organolettiche. In annate di forte carica produttiva, per alcune cultivar (es. Conference, Dr. J. Guyot) si consiglia di avvalersi del diradamento manuale da eseguire dopo la cascata fisiologica dei frutti.</p> <p>I fitoregolatori di cui è ammesso l'impiego sono indicati nell'Allegato Fitoregolatori.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>	
<p><i>Fertilizzazione</i></p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pereto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli consultando il sito www.suolo.it". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi <i>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Pero</i>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard <i>l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></i></p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard.</p> <p>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "bottoni fiorali". Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PERO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non é ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'<i>Allegato Irrigazione Pesco - Nettare: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Paragrafo 12</i>"</p>	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><i>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i> La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. <i>Difesa: é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</i>".</p>	
<i>Raccolta</i>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 14</i>".</p>	

Pero - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da William)
Carmen*	-20
Santa Maria	-12
William	0
Max Red Bartlett	+13
Conference	+14
Decana del Comizio	+20
Abate Fetel	+24
Packham's Triumph	+28
Kaiser	+31
Angelys*	+45

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca di maturazione William = 15/08

Pero - Allegato Fitoregolatori - Regione Emilia-Romagna

TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Allegante	acido gibberellico	
Allegante	NAA	
Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Allegante	NAD + NAA	
Allegante - Anticascia - Brachizzante	Prohexadione calcium	
Anticascia	NAA	
Anticascia	NAA + Acido gibberellico	
Diradante	6-benziladenina	

PERO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di impianti a densità >3000 piante/ha.
<p>Concimazione Azoto in allevamento</p>		
<p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

PERO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha.</p>	<p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>10 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

PERO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>50 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Pero - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
Aprile	0.8	0.7	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Maggio	2.1	1.6	Ammessa
Giugno	4.2	3.1	Ammessa
Luglio	5.1	4.0	Ammessa
Agosto	4.6	3.6	Ammessa
Agosto post-raccolta	2.5	2.0	Ammessa
Settembre	3.4	2.5	Ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia é considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (h1)		
		Densità di chioma		
		Scarsa	Normale	Elevata
Palmetta	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
Fusetto	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI - POMACEE

INFESTANTI	CRITERI	SOSTANZE ATTIVE	% p.a.	Dose l/ha all'anno
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	Non ammesse: - Lavorazioni nelle interfile di impianti dotati di sistemi di irrigazione			
	Interventi chimici: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Glifosate	30,40	l/ha = 7,5
	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Le piante abbiano apparato radicale superficiale (es. per i il pero portannesti cotogni e BA29 - per il melo M9 e M26) - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Carfentrazone (4)	6,45	l/ha = 1
		Oxifluorfen (2)	22,90	1
Ciclossidim Fluroxypir		10,90 20,60	2 - 4 2	
	MCPA	25,00	1 - 1,5 l/ha fine estate - inizio autunno	
	Interventi chimici solo su astoni nei primi due anni di allevamento Solo in pre ripresa vegetativa, solo localizzati sulla fila e solo in impianti con: - distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori ai m. 1,50 - o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra	Oxifluorfen (3)	22,90	l/ha = 2
Graminacee e Dicotiledoni	Solo nei primi 3 anni di allevamento	Oxadiazon	34,10	4

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(2) Da utilizzarsi a dosi ridotte (1.0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici

(3) Impiegabile solo su astoni e non su piante innestate

(4) Impiegabile come spollonante alla dose di 1 l/ha, oppure come diserbante fogliare con dosi di 0,3 l/ha.

(4) In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 l/ha.

DIFESA INTEGRATA PERO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Ticchiolatura (<i>Venturia pirina</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Nei confronti di questa malattia si dovrà intervenire ripetutamente a partire dalla prefioritura cadenzando i trattamenti in relazione alla sensibilità varietale e alle condizioni climatiche. Sulle varietà più recettive e nei pereti in cui la malattia si manifesta solitamente in forma grave è consigliabile effettuare 2-3 interventi prefiorali, poi proseguire nelle successive fasi di accrescimento del frutto a turni cadenzati, inizialmente di 6-8 giorni e successivamente più lunghi, in relazione anche all'andamento stagionale. Nei frutteti a basso rischio si può intervenire tempestivamente dopo ogni pioggia, con un intervallo minimo fra un intervento e l'altro di 8-9 giorni.	Prodotti rameici Ditianon Dodina Trifloxystrobin (1) (Pyraclostrobin (1)+Boscalid (4)) IBE in nota (2) Pirimetanil (3) Ciprodinil (3) Mancozeb (5) Metiram (5) Tiram (5) Ziram (5) (6) Captano (7)	Si sconsiglia l'impiego di Ditianon e Dodina su varietà sensibili alla maculatura bruna dopo l'allegagione Efficace anche contro i Marciumi dei frutti in conservazione (1) Tra Trifloxystrobin e Pyraclostrobin, al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (1) Se ne consiglia l'uso con prodotti a diverso meccanismo d'azione e se ne sconsiglia l'utilizzo con infezioni in atto (2) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. Non ammesse formulazioni Xn (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Se consiglia l'uso con prodotti a diverso meccanismo d'azione (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) I Ditiocarbammati non possono essere utilizzati dopo il 15 giugno. Solo nei frutteti colpiti dalla maculatura bruna e limitatamente alle varietà sensibili è consentito l'uso fino a 35 giorni dalla raccolta delle Cvs sensibili riportate a fondo pagina. (6) Al massimo 3 interventi all'anno in alternativa al Thiram per trattamenti in miscela o a distanza di 7 giorni con rame e/o o olio (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Maculatura bruna (<i>Stemphylium vesicarium</i>)	Limitare l'irrigazione, in particolare quella soprachioma Interrare le foglie colpite trattate preventivamente con urea Raccogliere e distruggere i frutti colpiti <u>Interventi chimici:</u> Nei pereti colpiti in forma grave nell'anno precedente si prevedono interventi a cadenza di 6 - 8 giorni con particolare attenzione nei periodi caratterizzati da prolungata bagnatura. Per contro, nei pereti ancora indenni, si consiglia di effettuare rilievi settimanali allo scopo di poter intervenire alla comparsa delle prime macchie. Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali	Prodotti rameici Tebuconazolo (1) Trifloxystrobin (2) (Pyraclostrobin (2)+Boscalid (3)) Fludioxonil+Ciprodinil (4) Tiram (5) Ziram (6) Fosetil AI Captano (7) Iprodione (8)	(1) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Se ne sconsiglia l'uso con infezioni in atto. (2) Se ne consiglia l'uso con prodotti a diverso meccanismo d'azione (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Impiegabile fino a 35 giorni dalla raccolta e solo sulle cvs sensibili riportate a fondo pagina. (6) Al massimo 3 interventi all'anno in alternativa al Thiram per trattamenti in miscela o a distanza di 7 giorni con rame e/o o olio (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Al massimo 1 intervento all'anno
Cancri e disseccamenti rameali (<i>Nectria galligena, etc.</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti <u>Interventi chimici:</u> Di norma si prevede una applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani od in quelli gravemente colpiti è opportuno intervenire in autunno anche a metà caduta foglie.	Prodotti rameici	Trattamenti validi anche nei confronti della necrosi batterica delle gemme e dei fiori
Marciumi (<i>Gloesporium album</i>)	<u>Interventi chimici</u> Solo in pre raccolta	Captano (1) (Pyraclostrobin (2)+Boscalid (3))	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Tra Trifloxystrobin e Pyraclostrobin, al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Marciume del colletto (<i>Phytophthora cactorum.</i>)	Intervenire in presenza di infezioni	Fosetil AI	Trattamento valido anche nei fenomeni di disseccamento delle gemme

NOTA - Ticchiolatura:

IBE ammessi: Ciproconazolo, Penconazolo, Tetraconazolo, Difenconazolo, Tebuconazolo, Fenbuconazolo; non ammesse formulazioni Xn.

Cv sensibili alla maculatura: Abate Fetel, Decana, Kaiser, Passa Crassana, Harrow sweet, Rosada, Conference, General Leclerc, Pakam's triumph, Decana di inverno, Cascade e Ercole d'Este

DIFESA INTEGRATA PERO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Colpo di fuoco <i>(Erwinia amylovora)</i>	<p>Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria: <u>Interventi agronomici</u> Asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm. al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia. Provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature. Bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato. Asportare tempestivamente le fioriture secondarie.</p> <p>Eeguire periodici rilievi, secondo i tempi e le modalità che verranno segnalate nei Bollettini Provinciali settimanali. Comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti.</p> <p><u>Interventi chimici</u> Si consiglia di intervenire secondo le informazioni che verranno fornite nei Bollettini Provinciali settimanali predisposti sulla base dei modelli previsionali</p>	<p>Prodotti rameici (1)</p> <p>Acibenzolar-S-metile (2)</p> <p><i>Bacillus subtilis</i> (3)</p>	<p>(1) Evitare l'impiego di prodotti rameici nel periodo della fioritura</p> <p>(2) Al massimo 6 interventi all'anno</p> <p>(3) Al massimo 4 interventi all'anno</p>
Necrosi batterica gemme e fiori <i>(Pseudomonas syringae)</i>	<p><u>Interventi agronomici:</u> Bruciare il legno di potatura</p> <p><u>Interventi chimici:</u> Nei frutteti situati in zone ad elevata piovosità ed umidità si consiglia di trattare dopo la potatura e nella fase di ingrossamento gemme. Solo nei casi in cui in primavera si sono verificati gravi attacchi è opportuno inoltre eseguire in autunno 2 - 3 trattamenti posizionandoli da inizio caduta foglie a completa defogliazione.</p>	<p>Prodotti rameici Fosetil AI</p>	
FITOFAGI PRINCIPALI Cocciniglia di S. Josè <i>(Comstockaspis perniciososa)</i>	<p>Per i trattamenti di fine inverno: intervenire se ci sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante.</p> <p>- A completamento della difesa anticoccidica, di fine inverno, in caso di presenza, trattare alla migrazione delle neanidi.</p>	<p>Polisolfuro di Ca</p> <p>Olio minerale (1)</p> <p>Clorpirifos metile (2) (3)</p> <p>Fosmet (3)(4) Pyriproxyfen (5)</p>	<p>Il trattamento con polisolfuro è attivo anche contro la ticchiolatura e i cancri rameali.</p> <p>(1) Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità (2) Si consiglia l'impiego a migrazione delle neanidi della 1^a generazione. Attivo anche nei confronti della carpocapsa</p> <p>(3) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet al massimo 5 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 1 intervento entro la fase di pre-fioritura</p>
Psilla <i>(Cacopsylla pyri)</i>	<p>- Fino a metà giugno trattare con i principi attivi indicati a fianco: 1) consistente presenza di uova 2) in presenza di melata 3) in presenza di danno sui frutti - In seguito: 1) in presenza di melata 2) quando il rapporto tra n. getti con Psilla e n. getti con Antocoridi è maggiore di 5.</p>	<p>Diottilsolfosuccinato di sodio Abamectina (1)</p> <p>Olio minerale</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno</p> <p>Si consiglia di posizionare l'Abamectina in prevalenza di uova gialle e primissime neanidi e comunque entro il 31 di maggio.</p>

DIFESA INTEGRATA PERO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afide Grigio (<i>Dysaphis pyri</i>)	- Trattare al superamento della soglia del 5% di piante colpite	Acetamidrid (1) Flonicamid (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)	Trattare al superamento della soglia indicativa di 2 adulti per trappola catturati in una o due settimane o, per la I e la II generazione in base alle indicazioni dei Bollettini provinciali. - Verificare su almeno 100 frutti a ha la presenza di fori iniziali di penetrazione e trattare al superamento della soglia dell'1% . Tali soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale. Installare la Confusione o il Disorientamento sessuale all'inizio del volo. - Nelle aziende che negli ultimi anni hanno subito forti danni di carpocapsa si sconsiglia l'uso degli IGR (1) - Nei casi di perdita di efficacia di uno o più p.a., si consiglia il prevalente impiego delle tecniche di confusione sessuale e del virus della granulosa. - In prima generazione si consiglia di utilizzare Virus della granulosa - Si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con altri prodotti attivi nei confronti della carpocapsa. - Per problemi di incompatibilità si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con prodotti rameici. - Al fine di prevenire l'insorgere di resistenze si consiglia di evitare l'impiego ripetuto degli stessi p.a. sulle diverse generazioni del fitofago. - Al fine di limitare la consistenza delle popolazioni impiegare i nematodi entomopatogeni che vanno applicati soprachioma sulla parte basale dei fusti, tra la metà settembre e la metà di ottobre in corrispondenza con precipitazioni o abbondanti irrigazioni; al momento dell'applicazione e per le ore successive occorre che la temperatura minima sia superiore ai 13° C.	Confusione e disorientamento sessuale Virus della granulosa Nematodi entomopatogeni (*) Diflubenzuron (1) Tebufenozide (1) Metoxyfenozide (1) Spinosad (2) Clorpirifos etile (4) (3) Fosmet (5) (3) Clorraniliprole (6) Emamectina (7)	Installare almeno 2 trappole per azienda con le caratteristiche riportate nella tabella A (Norme generali), entro l'ultima decade di aprile o in base alle indicazioni dei Bollettini provinciali. (*) Si consiglia l'utilizzo di <i>Steirernema feltiae</i> (1) Al massimo 4 interventi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet al massimo 5 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cidia del Pesco (<i>Cydia molesta</i>)	Trattare solo dopo aver accertato ovodeposizioni o fori di penetrazione su almeno l'1% dei frutti verificato su almeno 100 frutti/ha. Al fine di limitare i rischi di resistenza si invita ad usare con cautela gli IGR (1) ed in particolare si consiglia di evitarne l'impiego ripetuto	<i>Bacillus thuringiensis</i> Confusione e disorientamento sessuale Metoxyfenozide (1) Fosmet (2) (3) Spinosad (4) Clorraniliprole (5) Emamectina (6)	Si consiglia di installare, entro il 15 luglio, almeno 2 trappole per azienda con le caratteristiche riportate nella Tabella A (Norme generali) (1) Tra Diflubenzuron, Metoxyfenozide e Tebufenozide al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet al massimo 5 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA PERO

AVVERSA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pandemis e Archips (<i>Pandemis cerasana</i> , <i>Archips podanus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> - Generazione svernante Intervenire al superamento del 10 % degli organi occupati dalle larve - Generazioni successive Trattare al superamento della soglia di 15 adulti di <i>Pandemis</i> catturati per trappola in due settimane o 30 adulti come somma delle due specie o con il 5% dei germogli infestati <p>Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p>Tebufenozide (1) Metoxifenozone (1) Clorpirifos metile (2) (3)</p> <p>Spinosad (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (5)</p> <p>Emamectina (6)</p>	<p>Installare almeno 1 trappola per azienda con le caratteristiche riportate nella tabella A (Norme generali) e in base alle indicazioni dei Bollettini provinciali. A prescindere dalla soglia adottata l'esecuzione dei trattamenti è condizionata dalla presenza delle trappole</p> <p>(1) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozone e Tebufenozide al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet al massimo 5 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.</p> <p>(4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(5) Attivo anche nei confronti della piralide</p> <p>(5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(5) Non ammesso contro <i>Archips</i></p> <p>(6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
Tentredine (<i>Hoplocampa brevis</i>)	<p>Soglia:</p> <p>- 20 adulti per trappola catturati dall'inizio del volo o 10% di corimbi infestati.</p>	<p>Acetamidrid (1)</p>	<p>Installare, entro inizio marzo, almeno 2 trappole cromatotropiche bianche del tipo Rebell per azienda.</p> <p>(1) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>Per Abate e Decana se si supera la soglia delle catture in prefioritura si può trattare in tale epoca.</p>
Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>)	<p>Soglia</p> <p>- I Generazione: 5% di getti infestati</p> <p>- II e III Generazione : Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola o con il 5% dei germogli infestanti.</p> <p>Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p>Tebufenozide (1) Metoxifenozone (1) Clorpirifos metile (2) (3)</p> <p>Spinosad (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (6) Emamectina (7)</p>	<p>Installare almeno 2 trappole per azienda con le caratteristiche riportate nella tabella A (Norme generali), entro inizio aprile o in base alle indicazioni dei Bollettini provinciali.</p> <p>(1) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozone e Tebufenozide al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet al massimo 5 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(5) Attivo anche nei confronti della piralide</p> <p>(6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)	<p>- In presenza di infestazione effettuare la cattura in massa dei maschi con non meno di 5-10 trappole/ha</p>	<p>Trappole a feromoni</p>	
Rodilegno giallo (<i>Zeuzera pyrina</i>)	<p><u>Interventi biotecnologici:</u></p> <p>Si consiglia l'installazione delle trappole sessuali per catture di massa non meno di 5-10 trappole/ha</p>	<p>Trappole a feromoni</p>	<p>Installare all'inizio di maggio 1 trappola/ha.</p>
Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)	<p>- Trattare al rilevamento degli attacchi larvali.</p> <p>- Durante la potatura asportare le ovature.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis</i></p>	<p>Da preferirsi in presenza di larve di età superiore alla 1°.</p>

DIFESA INTEGRATA PERO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	- Trattare al superamento del 60% di foglie occupate. Su William, Conference, Kaiser e Packam's Triumph, Guyot e Butirra precoce Morettini con temperature superiori a 28 °C la soglia è uguale alla presenza.	(Exitiazox + Fenazaquin) Clofentezine Etoxazole Exitiazox Fenazaquin Tebufenpirad Pyridaben	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
Eriofide rugginoso (<i>Epirimerus pyri</i>)	- Se nell'annata precedente si sono verificati attacchi	Zolfo Fenazaquin Olio minerale (1) (Exitiazox + Fenazaquin)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità (1) Non impiegare oltre lo stadio di "gemma gonfia"
Eriofide vescicoso (<i>Eryophis pyri</i>)	- Se nell'annata precedente si sono verificati attacchi intervenire a rottura gemme.	Olio minerale (1) Zolfo proteinato	(1) Non impiegare oltre lo stadio di "gemma gonfia"
Cecidomia (<i>Dasineura piri</i>)	<u>Interventi agronomici</u> Le lavorazioni periodiche del terreno a partire da circa 20 gg dopo la fioritura contribuiscono a contenere le popolazioni del fitofago.	Dimetoato (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, solo in impianti al primo anno di allevamento e senza produzione.
Afide verde (<i>Aphis pomi</i>)	<u>Soglia</u> Trattare in presenza di danni da melata	Pymetrozine (1) Fionicamid (2)	Contro questa avversità sono efficaci eventuali trattamenti con Clorpirifos metile effettuati contro altri fitofagi (1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	<u>Soglia</u> Infestazioni diffuse	Olio minerale	Trattamenti con fosfororganici effettuati contro altri fitofagi, entro la metà del mese di luglio, sono da ritenersi validi anche nei confronti di Metcalfa
Cemiosoma (<i>Leucoptera malifoliella</i>)	<u>Soglie alternative fra loro:</u> - Prima generazione: ovideposizione su almeno il 20% delle foglie delle rosette inserite sul tronco o sulle branche della parte bassa della pianta. - Generazioni successive > 400 adulti per trappola cumulati da inizio volo della I generazione giustificano un intervento in seconda. > 20 mine con larve vive su 100 foglie in I generazione giustificano il trattamento sulla II generazione > 10 mine con larve vive su 100 foglie in II generazione giustificano il trattamento sulla stessa generazione (con larvicida) oppure sulla III generazione (con ovicida o larvicida)	Acetamiprid (1) Spinosad (2) Emamectina (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca delle frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	<u>Soglia</u> Presenza di prime punture fertile	Fosmet (1) (2)	Gli interventi di chiusura eseguiti contro la carpocapsa e la <i>Cydia molesta</i> sono efficaci anche contro questa avversità. Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. (1) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet al massimo 5 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PESCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<p>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003.</p> <p>Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu".</p> <p>La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.</p> <p>In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato.</p> <p>Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5".</p>	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PESCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l' inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9'.</i>	
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	<i>Qualora si renda necessario, è ammessa in pre-raccolta (7 – 20 gg prima della raccolta), l'applicazione di prodotti anticascia frazionati a bassi dosaggi (es. NAA) solo negli impianti di percoche.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10'.	
<i>Fertilizzazione</i>	<i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pescheto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito www.suolo.it". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi <i>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Pesco e Nettarine</i>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i> Concimazione in pre impianto: <i>non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i> Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi <i>solo apporti localizzati</i> di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, <i>non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Pesco e Nettarine</i>): <i>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase di inizio fioritura. Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11'.	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PESCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non é ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'<i>Allegato Irrigazione Pesco - Nettarine: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05</i> per la gestione irrigua <i>devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 12</i>"</p>	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti:</u> <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i> La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. <u>Difesa:</u> <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <i>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</i>".</p>	
<i>Raccolta</i>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 14</i> ".	

Pesco e Nettarine - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ PESCO POLPA GIALLA	MATURAZIONE(± gg da Rich Lady) ¹
Rich May*	-35
May Crest® Minastar	-31
Bordò	-27
Zee <u>Diamond</u> *	-23
Rubirich® Zainoar*	-15
Coraline® Monco*	-14
Royal Glory® Zaifer* ³	-7
Royal Majestic® Zaimajal*	-6
Azurite® Monnoir*	-5
Early Rich®	-5
Redhaven ²	-2
Rich Lady*	0
Vista Rich® Zainobe*	+1
Royal Time® Zairetop*	+2
Diamond Princess*	+7
Maria Marta*	+8
Royal Summer® Zaimus* ³	+8
Grenat® Monafi* ³	+12
Royal Lee* ³	+14
Rome Star*	+15
Suncrest	+17
Symphonie*	+18
Zee Lady*	+18
Royal Pride® Zaisula* ²	+25
Royal Jim® Zaigadi*	+32
Kaweah® Zainory*	+39
Plusplus® Maillaplus*	+43

VARIETÀ PESCO POLPA GIALLA	MATURAZIONE(± gg da Rich Lady) ¹
Red Star*	+49
Corindon® Moniajune*	+50
Lucie	+60

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE);
 1) *Data media di inizio raccolta Rich Lady = 15/07; Consigliata solo per l'industria;*
 2) *Gusto dolce*

VARIETÀ PESCO POLPA BIANCA	MATURAZIONE (± gg da Rich Lady) ¹
Amanda® Zaibaro*	-35
Crizia*	-16
Onix® Monalu*	-14
Snowbrite® Zaillex* ²	-9
Patty® Zaisito*	-4
Maura® Zaifisan*	+6
Rosa Del West	+11
Benedicte® Meydicte*	+16
Tendresse® Julie* ²	+25
Kewina® Zaidaso* ²	+38
Maria Delizia	+40
Douceur*	+49
Gladys® Zailati*	+51

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)
 1) *Data media di inizio raccolta Rich Lady = 15/07*
 2) *Gusto dolce*

Pesco e Nettarine - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ PERCOCHE	MATURAZIONE (± gg da Redhaven) ¹
Romea	+2
Carson	+15
Andross	+31
Jungerman	+36
Babygold 9	+45

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Redhaven = 13/07

VARIETÀ NETTARINE POLPA GIALLA (linea gusto tradizionale)	MATURAZIONE (± gg da Big Top) ¹
Rose Diamond*	-17
Diamond Bright*	-11
Ambra*	-9
Haven® Honey Haven*	-7
Spring Bright*	+2
Diamond Ray*	+14
Stark Red Gold	+22
Nectaross	+25
Alma*	+27
Maria Aurelia	+27
Venus	+30
Orion*	+34
Sweet Red	+37
Morsiani 60®	+39
Sweet Lady*	+42
Red Fair® Zaifane*	+55
August Red® Bradgust*	+56
Max® 7 AM7*	+63
Alexa®	+67

VARIETÀ NETTARINE POLPA GIALLA (linea gusto tradizionale)	MATURAZIONE (± gg da Big Top) ¹
Late Fair® Zaitreme	+70

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Big Top = 11/07

VARIETÀ NETTARINE POLPA GIALLA (linea gusto dolce)	MATURAZIONE (± gg da Big Top) ¹
Nectapom® 22 Nectaprima*	-23
Big Bang® Maillara*	-19
Rebus 028*	-19
Noracila*	-11
Garofa	-9
Gartairo*	-4
Honey Blaze®	-2
Big Top Zaitabo*	0
Gardeta	+4
Rebus 038*	+5
Honey Kist*	+6
Alitop*	+8
Romagna® Big	+11
Rebus 195*	+12
Luciana*	+14
Romagna® Gold	+18
Nectapom® 29 Nectareine*	+20
Honey Royale®	+26
Romagna® Giant	+30
Maria Dolce*	+35
Honey Glo® Zaipaze*	+36

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

Data media di inizio raccolta Big Top = 11/07

Pesco e Nettarine - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ NETTARINE POLPA BIANCA (linea gusto tradizionale)	MATURAZIONE (± gg da Big Top) ¹
Early Silver*	-20
Jade® Momèe*	-9
Maria Anna	+17
Romagna® Bright	+32
Silver Giant*	+35
Romagna 3000*	+52

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Big Top = 11/07

VARIETÀ NETTARINE POLPA BIANCA (linea gusto dolce)	MATURAZIONE (± gg da Big Top) ¹
Torquise® Monprime*	-19
Romagna Red*	-7
Garcica*	-4
Nectasweet® 26 Nectmargie*	+5
Romagna® Star	+5
Emeraude® Monnude*	+8
Magique® Maillamagie*	+12
Romagna® Top	+14
Nectasweet® 28 Nectaperle*	+20
Nectasweet® 30 Nectarjewel*	+27
Zephir® Monphir*	+36

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Big Top = 11/07

PESCO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di cultivar medio-tardive e tardive.
<p align="center">Concimazione Azoto in allevamento: 1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

PESCO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p>20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

PESCO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>50 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Pesco e Nettarine - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
aprile	0.8	0.7	non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
maggio	2.0	1.4	ammessa
giugno	3.5	2.5	ammessa
luglio	4.0	3.5	ammessa
luglio post-raccolta	2.4	2.1	ammessa
agosto	3.7	3.0	ammessa
agosto post-raccolta	2.1	1.9	ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di Allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Densità di chioma		
		Scarsa	Normale	Elevata
Palmetta	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
Vasetto ritardato	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20
Fusetto	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI - PESCO

INFESTANTI	CRITERI	SOSTANZE ATTIVE	% p.a.	Dose l/ha all'anno
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	Interventi chimici: Non ammessi interventi chimici nelle interfile	Glifosate	30,40	l/ha = 7,5
	Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Oxifluorfen (2) Ciclossidim Carfentrazone (3)	22,90 10,90 6,45	l/ha = 1 2 - 4 l/ha = 1
Graminacee e Dicotiledoni	Solo nei primi 3 anni di allevamento	Oxadiazon Oxyfluorfen	34,10 22,90	4 2

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(2) Da utilizzarsi a dosi ridotte (l 0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici

DIFESA INTEGRATA PESCO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Bolla del pesco (<i>Taphrina deformans</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Si consiglia di eseguire un primo intervento alla caduta delle foglie. Successivamente intervenire a fine inverno in forma preventiva in relazione alla prima pioggia infettante che si verifica dopo la rottura delle gemme a legno. Sulla base dell'andamento climatico i Bollettini Provinciali settimanali indicheranno l'eventuale necessità di ripetere l'intervento successivamente.	Ziram (1) Thiram (1) Captano (1) Difenconazolo (2) (Tebuconazolo + Zolfo)(2)(3) Dodina Ditianon Prodotti rameici	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si sconsiglia l'impiego di ziram su varietà sensibili (es. Red Haven) prima della completa defogliazione. (2) Gli IBE non possono essere utilizzati più di 4 volte all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità E' preferibile usare i preparati cuprici nel periodo autunnale e negli impianti colpiti da batteriosi
Corineo (<i>Coryneum beijerinckii</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Nei pescheti colpiti da corineo e' opportuno limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti. <u>Interventi chimici:</u> Gli stessi interventi eseguiti per la bolla hanno un'ottima attività. Nei pescheti colpiti dalla malattia intervenire anche durante le prime fasi vegetative primaverili	Dodina Ziram (1) Prodotti rameici (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si sconsiglia l'impiego di ziram su varietà sensibili (es. Red Haven) prima della completa defogliazione. (1) Tra Ziram, Thiram e Captano al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura
Mal bianco (<i>Sphaerotheca pannosa</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Ricorrere alle varietà poco suscettibili nelle aree ad alto rischio. Eseguire concimazioni equilibrate <u>Interventi chimici:</u> - Zone a basso rischio (prevalentemente in pianura): Intervenire solo dopo la comparsa dei primi sintomi della malattia. - Zone ad alto rischio (prevalentemente in collina e in pescheti che abbiano presenato forti infezioni negli anni precedenti): intervenire preventivamente a a fine fioritura ripetendo il trattamento dopo 8 - 12 giorni. Successivi interventi dovranno essere effettuati alla comparsa della malattia. Si consiglia di evitare l'uso ripetuto di antiodici in assenza della malattia.	Zolfo Bupirimate IBE in nota (1) Quinoxifen (2)	(1) Gli IBE non possono essere utilizzati più di 4 volte all'anno indipendentemente dall'avversità. Il Tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte indipendentemente dall'avversità. Non ammesso il Difenconazolo. (2) Al massimo 3 interventi all'anno
Monilia (<i>Monilia laxa,</i> <i>Monilia fructigena</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> All'impianto scegliere appropriati sestri, tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varietà; successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. L'esecuzione di potature verdi migliora l'areggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati <u>Interventi chimici:</u> Periodo fiorale: intervenire preventivamente solo su cultivar molto suscettibili se si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia. Pre-raccolta: su varietà suscettibili eseguire un trattamento 7/10 giorni prima della raccolta. In condizioni climatiche favorevoli alle infezioni, su varietà a maturazione medio tardiva particolarmente recettive e comunque per quelle destinate alla conservazione a medio e lungo periodo, si possono eseguire due interventi con principi attivi diversi. In considerazione della scarsa efficacia degli interventi chimici si raccomanda di prestare la massima attenzione alle misure di tipo agronomico.	<i>Bacillus subtilis</i> Fludioxonil+Ciprodinil (1) Fenbuconazolo (2) Tebuconazolo (2) (3) Difenconazolo (2) Ciproconazolo (2) (Pyraclostrobin+Boscalid)(4) Fenexamid	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 2 interventi all'anno (2) Al massimo 4 IBE all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Prodotto attivo anche nei confronti del nerume
NOTA - IBE ammessi: Bitertanolo, Ciproconazolo, Fenbuconazolo, Miclobutanil, Penconazolo, Propiconazolo, Tetraconazolo, Tebuconazolo; non ammesse formulazioni Xn.			

DIFESA INTEGRATA PESCO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro rameali (<i>Fusicoccum amygdali</i> , <i>Cytospora</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - Raccogliere e bruciare i rami infetti, curare il drenaggio, ricorrere a varietà poco suscettibili e limitare gli apporti di fertilizzanti azotati. <u>Interventi chimici:</u> Si consiglia di intervenire solo nei pescheti colpiti dalla malattia. Eseguire 2 - 3 interventi primaverili (da bottoni rosa a fine scamicatura) e 2-3 interventi autunnali (settembre - ottobre) in concomitanza di periodi umidi e piovosi.	Bitertanolo (1) Ditianon (2) Tiofanate metile (3)	(1) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità (2) Attivo anche contro la bolla (3) Al massimo 2 interventi all'anno dopo la raccolta e solo su percoche. Interventi ammessi anche su pesco e nettarine in impianti con oltre il 15% di piante colpite
Nerume delle drupacee (<i>Cladosporium carpophilum</i>)	<u>Interventi agronomici</u> La persistente "bagnatura" favorisce l'infezione. La fase di maggior rischio parte da inizio scamicatura e si protrae per circa 30 gg <u>Interventi chimici</u> La persistente "bagnatura" favorisce l'infezione. La fase di maggior rischio parte da inizio scamicatura e si protrae per circa 30 gg.		La miscela Pyraclostrobin+boscalid (impiegata nei confronti di monilia) e lo Zolfo (impiegato nei confronti dell'oidio) sono efficaci contro questa avversità.
BATTERIOSI Cancro batterico delle drupacee (<i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>pruni</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - Costituire nuovi impianti solo con piante sane - Bruciare i residui della potatura <u>Interventi chimici:</u> - Presenza Si consigliano max 4 interventi a intervalli di 8-10 giorni durante il periodo di caduta foglie. Un ulteriore trattamento può essere effettuato dopo la potatura e/o nella fase di ingrossamento gemme.	Prodotti rameici (1) <i>Bacillus subtilis</i>	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura
Sharka (<i>Plum pox virus</i>)	<u>Interventi agronomici</u> - impiegare materiale vivaistico certificato - effettuare controlli periodici e se si individuano sintomi avvisare tempestivamente il Servizio Fitosanitario Regionale - applicare rigorosamente le prescrizioni previste dagli Ispettori Fitosanitari		
FITOFAGI PRINCIPALI Afide verde (<i>Myzus persicae</i>) Afide sigarai (<i>Myzus varians</i>)	<u>Soglia:</u> - Per nettarine: 3% germogli infestati in pre e post fioritura, - Per pesche e percoche: 3% germogli infestati in pre-fioritura, 10% di germogli infestati dopo la fioritura.	Fluvalinate (1) Pimetrozina (2) Imidacloprid (3) Thiamethoxan (3) Acetamiprid (3) Clothianidin (3) (6) Pirimicarb (4) Flonicamid (5)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, solo in pre fioritura e solo se nell'anno precedente non siano stati usati acaricidi (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Ammesso contro afide verde (4) Si consiglia di sospendere l'uso a 30 giorni dalla raccolta (5) Al massimo 1 intervento all'anno e solo contro il <i>Myzus persicae</i>
Afide farinoso (<i>Hyalopterus amygdali</i>)	<u>Soglia:</u> Presenza	Pirimicarb (1) Imidacloprid (2) Acetamiprid (2)	Ove possibile si consiglia di intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite. (1) Si consiglia di sospendere l'uso a 30 giorni dalla raccolta (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripidi (<i>Taeniothrips meridionalis</i> , <i>Thrips major</i>)	<u>Soglia:</u> Presenza o danni di tripidi nell'anno precedente	Acrinatrina (1) (3) Alfaccipermetrina (1) (2) Ciflutrin (1) (2) Cipermetrina (1) (2) Deltametrina (1) (2) Lambdacialotrina (1) (2) Zetacipermetrina (1) (2) Clorpirifos metile (4) (5) (6) Spinosad (7)	Contro questa avversità nella fase primaverile al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso un ulteriore intervento per il tripide estivo (1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Solo in pre-fioritura (3) In pre o post-fioritura (3) Contro questa avversità al massimo 1 intervento e comunque non più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, di cui 1 in primavera e 1 nel periodo estivo (4) Al massimo 1 intervento all'anno in post fioritura (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Tra Clorpirifos metile, Clorpirifos etile e Fosmet al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Indicato per gli interventi nella fase estiva

DIFESA INTEGRATA PESCO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Cocciniglia di S. Josè (<i>Comstockaspis perniciososa</i>) Cocciniglia bianca (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)</p>	<p>Soglia: Presenza</p> <p>Si interviene sulle forme svernanti e, a completamento della difesa, sulle neanidi estive in presenza di forti infestazioni. In tal caso si consiglia di intervenire sulle neanidi di prima generazione dopo averne seguito l'inizio delle nascite .</p> <p>Seguire comunque le indicazioni dei bollettini.</p>	<p>Olio minerale (1) Polisolfuro di Ca Clorpirifos metile (2) (3) Fosmet (2) (3)</p> <p>Pyriproxyfen (4)</p>	<p>Il Polisolfuro è attivo anche su mal bianco, monilia e cancri rameali. (1) Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità (2) Si consiglia di impiegarlo a migrazione delle neanidi della prima generazione.</p> <p>(3) Tra Clorpirifos metile, Clorpirifos etile e Fosmet al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Al massimo 1 intervento entro la fase di pre-fioritura</p>
<p>Cidia (<i>Cydia molesta</i>)</p>	<p>Si raccomanda l'applicazione del metodo della Confusione sessuale ove le caratteristiche del frutteto lo consentono.</p> <p>Interventi chimici Nelle aziende ove non sia possibile l'uso della confusione sessuale si può ricorrere alla lotta con insetticidi, privilegiando l'impiego di <i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p>Soglia: - 1° generazione 30 catture per trappola a settimana - Altre generazioni 10 catture per trappola a settimana</p> <p>Le soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale.</p> <p>Installare la Confusione o il Disorientamento sessuale all'inizio del volo.</p> <p>Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali. Si sconsiglia di utilizzare gli esteri fosforici contro la prima generazione</p>	<p>Confusione e disorientamento sessuale</p> <p><i>Bacillus thuringiensis</i> Indoxacarb</p> <p>Metoxifenozide (1) Spinosad (2) Etofenprox (3) Fosmet (4) (6) Clorpirifos etile (5) (6)</p> <p>Thiacloprid (7)</p> <p>Acrinatrina (8)</p> <p>Clorantranilprole (9) Emamectina (10)</p>	<p>Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione, controllare, quando possibile il rilascio della quantità di feromone. Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali, in particolare su quella di provenienza dei venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica.</p> <p>Installare almeno 2-3 trappole per azienda con le caratteristiche riportate nella tabella A (Norme generali), in base alle indicazioni dei Bollettini Provinciali. In aziende con grandi appezzamenti o con scarsa uniformità il numero delle trappole va aumentato.</p> <p>(1) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Tra Clorpirifos metile, Clorpirifos etile e Fosmet al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità Impiegabile a partire dalla II generazione. Non ammesso contro la 1° generazione; solo nel caso in cui sulla coltura non siano impiegati altri neonicotinoidi: - impiegabile anche in prima generazione e in altre epoche - impiegabile 2 volte all'anno</p> <p>(8) Contro questa avversità al massimo 1 intervento e comunque non più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, di cui 1 in primavera e 1 nel periodo estivo</p> <p>(9) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (10) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

DIFESA INTEGRATA PESCO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Anarsia <i>(Anarsia lineatella)</i>	<p>Si raccomanda l'applicazione del metodo della Confusione sessuale ove le caratteristiche del frutteto lo consentono.</p> <p><u>Interventi chimici:</u> Nelle aziende ove non sia possibile l'uso della confusione sessuale si può ricorrere alla lotta con insetticidi, privilegiando l'impiego di <i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p><u>Soglia:</u> - 7 catture per trappola a settimana; - 10 catture per trappola in 2 settimane.</p> <p>Le soglie non sono vincolanti per le aziende che : - applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale - utilizzano il <i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p>Installare la Confusione o il Disorientamento sessuale all'inizio del volo. Il momento preciso per l'intervento è indicato dai Bollettini tecnici.</p>	<p>Confusione e disorientamento sessuale</p> <p><i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p>Indoxacarb Metoxifenozide (1) Thiacloprid (2)</p> <p>Spinosad (3) Etofenprox (4) Clorraniliprole (5) Emamectina (6)</p>	<p>Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione, controllare, quando possibile il rilascio della quantità di feromone.</p> <p>Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali, in particolare su quella di provenienza dei venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica.</p> <p>Installare almeno 2-3 trappole per azienda con le caratteristiche riportate nella tabella A (Norme Generali), dalla prima decade di aprile o in base alle indicazioni dei Bollettini provinciali. In aziende con grandi appezzamenti o con scarsa uniformità il numero delle trappole va aumentato.</p> <p>(1) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità Impiegabile a partire dal mese di giugno. Solo nel caso in cui sulla coltura non siano impiegati altri neonicotinoidi (Imidacloprid, Thiametoxam, Acetamiprid): - impiegabile anche in altre epoche - impiegabile 2 volte all'anno</p> <p>(3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
Nematodi <i>(Meloidogyne spp.)</i>	<p>In presenza del nematode galligeno, si consiglia di impiegare portinnesti resistenti: S. Giuliano 655/2 (AR), Damasco 1869 (AR), GF 43 (MMR), GF 305 (MR), Nemaguard (AR), Hansen 536 PAS (AR), Hansen 2168 PA 2A (AR); di acquistare piante certificate; di non effettuare il ristoppio.</p> <p>(AR = altamente resistente) (MMR = resistente) (MR = moderatamente resistente)</p>		<p>I nematodi rivestono un importante ruolo nel fenomeno noto come stanchezza del terreno"; possono causare, oltre ad un danno diretto, uno indiretto favorendo la penetrazione di altri patogeni (es. virus e <i>Agrobacterium tumefaciens</i>).</p> <p>Le specie di nematodi che hanno dimostrato di essere particolarmente dannosi a questa drupacea appartengono al genere <i>Meloidogyne</i> spp. (nematodi galligeni), fitofagi normalmente presenti nei terreni sabbiosilimosi del litorale adriatico e che determinano sulle radici delle ipertrofie caratteristiche (galle).</p>
FITOFAGI OCCASIONALI Litocollete <i>(Phyllonorycter spp.)</i>	<p><u>Soglia:</u> Il 10% di foglie colpite con larve vive non parassitizzate in l e/o II generazione giustifica il trattamento sulla generazione successiva.</p>		<p>Trattamenti ammessi sulla seconda o terza generazione.</p>
Miridi e Cimici (varie specie)	<p>Evitare la consociazione negli impianti in allevamento, sfalcare le erbe infestanti il frutteto e quelle presenti nei fossi contigui non oltre la fine di marzo. In luglio e agosto evitare sfalci delle erbe nelle interfile e nei fossi.</p>		

DIFESA INTEGRATA PESCO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)	Soglia: Presenza di larve giovani.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Nottue (<i>Mamestra brassicae</i> , <i>Mamestra oleracea</i> , <i>Peridroma saucia</i>)	Limitare gli attacchi con l'eliminazione delle infestanti lungo la fascia di terreno sottostante i peschi.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	Generalmente è sufficiente l'azione di contenimento svolta dagli antagonisti naturali. Occasionalmente, può essere necessario intervenire chimicamente al superamento della soglia del 60% di foglie occupate.	(Exitiazox+Fenazaquin) Etoxazole Exitiazox Fenazaquin (1) Pyridaben Tebufenpirad Abamectina (1)	E' ammesso 1 solo intervento acaricida all'anno. (1) Prodotto efficace anche nei confronti degli eriofidi.
Cicaline (<i>Empoasca decedens</i>)	Soglia: Infestazioni diffuse nei primi due anni di allevamento	Imidacloprid (1) Thiametoxam (1)	(1) Tra Imidacloprid, Thiametoxam e Acetamiprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Eriofide delle drupacee (<i>Aculus fockeui</i>)	Contro questo eriofide non si richiedono in genere interventi di lotta .		
Euzophera (<i>Euzophera bigella</i>)			I trattamenti eseguiti con IGR contro altre avversità sono efficaci anche contro questa avversità
Mosca delle frutta (<i>Ceratitidis capitata</i>)	Soglia Presenza di prime punture fertile	Etofenprox (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Forficule	Interventi agronomici: Si consiglia di applicare colla (tipo plastilina liquida) a fine aprile prima delle infestazioni, nelle aziende colpite negli anni precedenti.		
Cidia (<i>Cydia molesta</i>)	Nota specifica per gli impianti in allevamento (al massimo 2 anni)		Il limite complessivo degli interventi con esteri fosforici viene portato a 6 interventi all'anno per gli impianti in allevamento (al massimo 2 anni)

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > SUSINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<p>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003.</p> <p>Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu".</p> <p>La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.</p> <p>In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato.</p> <p>Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5".</p>	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > SUSINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l' inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (< 18%); vedi Norme generali - Capitolo 9'.</i>	
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 '.	
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i>	
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita l'impianto di susino. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito www.suolo.it". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi <i>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Susino</i>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i></p> <p><i>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' <i>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Susino</i>).</i></p> <p><i>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</i></p> <p><i>In riferimento alla concimazione di fine estate (comunemente indicata come autunnale), eseguita per favorire la costituzione di sostanze di riserva nelle strutture permanenti dell'albero, è utile la stima del livello dei nitrati nel terreno. Valori intorno a 8 ppm di azoto nitrico (N-NO₃) nello strato del filare compreso tra 5-50 cm di profondità sono ampiamente sufficienti per le esigenze azotate del frutteto nella fase di post-raccolta e presuppongono la sospensione di qualsiasi apporto di azoto in questo periodo. Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > SUSINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non é ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'<i>Allegato Irrigazione Albicocco: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05</i> per la gestione irrigua <i>devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 12</i>"</p>	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti:</u> <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i> La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. <u>Difesa:</u> <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <i>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</i>".</p>	
<i>Raccolta</i>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 14</i> ".	

Susino - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

<i>VARIETÀ SUSINO CINO-GIAPPONESE</i>	MATURAZIONE (± gg da Shiro) ¹
Early Queen*	-15
Brarossa	-14
Sorriso Di Primavera ²	-12
Suplumtweytwo*	-7
Dofi Sandra*	-4
Carmen Carmen Blu *	-2
Obilnaja	0
Shiro	0
Suplumtweyght*	+2
Anna Anne Gold *	+7
Black Glow®	+12
Suplumtwelwe.*	+14
Grimson Glo*	+15
Suplumeleven*	+20
Aphrodite*	+22
Golden Plumza*	+24
Fortune	+25
Friar	+30
Joanna Red*	+35
T.C. Sun*	+42
Bragialla*	+52
Angeleno® Suplumsix	+56
Autumn Giant® Gituma*	+70

<i>VARIETÀ SUSINO CINO-GIAPPONESE</i>	MATURAZIONE (± gg da Shiro) ¹
October Sun*	+73

Note: ® marchio d'impresa; *varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca di raccolta Shiro = 15 luglio; ² Impollinatore

<i>VARIETÀ SUSINO EUROPEO</i>	MATURAZIONE (± gg da Stanley) ¹
Precoce d'Ersinger	-40
Valerie	-35
D'Ente 707	-3
Stanley	0
Empress ¹	0
President	+11

Note: ® marchio d'impresa; *varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca di raccolta Stanley = 24 Agosto

SUSINO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica ; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di cultivar medio-tardive e tardive.
<p>Concimazione Azoto in allevamento: 1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

SUSINO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

SUSINO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>50 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha;</p>		

Susino - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
aprile	0.8	0.7	non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
maggio	2.0	1.4	ammessa
giugno	3.5	2.5	ammessa
luglio	4.0	3.5	ammessa
luglio post-raccolta	3.7	3.0	ammessa
agosto	3.7	3.0	ammessa
agosto post-raccolta	3.0	2.0	ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Densità di chioma		
		Scarsa	Normale	Elevata
parete	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
volume	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI - ALBICOCCO E SUSINO

INFESTANTI	CRITERI	SOSTANZE ATTIVE	% p.a.	Dose l/ha all'anno
Graminacee e Dicotiledoni	<p><u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno</p>			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	<p><u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile</p> <p>Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.</p> <p>L'uso di diserbanti può essere opportuno quando :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici. 	Glifosate (1)	30,40	l/ha = 7,5
		Carfentrazone (4)	6,45	l/ha = 1
		Oxifluorfen (2) Ciclossidim (3)	22,90 10,90	l/ha = 1 2 - 4
Graminacee e Dicotiledoni	Solo nei primi 3 anni di allevamento	Oxadiazon	34,10	4
		Oxyfluorfen	22,90	2

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(2) Da utilizzarsi a dosi ridotte (l 0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici

(3) Non ammesso su susino

DIFESA INTEGRATA SUSINO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Monilia (<i>Monilia laxa</i> , <i>Monilia fructigena</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - All'impianto: scegliere appropriati sestri d'impianto, tenendo conto della vigoria del portinnesto e di ogni singola varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare un eccessivo sviluppo vegetativo. - Curare il drenaggio. <u>Interventi chimici:</u> - Su varietà ad alta recettività e' opportuno intervenire in pre-fioritura. - Qualora durante la fioritura si verificano condizioni climatiche favorevoli alla malattia (alta umidità o piovosità) si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura. - In condizioni climatiche favorevoli alla malattia, sulle cultivar ad elevata suscettibilità e su quelle destinate a medi e lunghi periodi di conservazione si possono eseguire uno o due interventi, ponendo particolare attenzione ai tempi di carenza, in prossimità della raccolta.	<i>Bacillus subtilis</i> Fenexamid Fludioxonil+Ciprodinil (1) Ciproconazolo (2) Propiconazolo (2) Fenbuconazolo (2) Tebuconazolo (2) (3) (Pyraclostrobin+Boscalid)(4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno (2) Gli IBE non possono essere utilizzati più di 3 volte all'anno indipendentemente dall'avversità; 4 su cvs raccolte da President (15 agosto) in poi (2) Non ammesse formulazioni Xn (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Impiegabile solo in pre-raccolta (4) Al massimo 3 interventi all'anno
Ruggine (<i>Tranzschelia pruni-spinosae</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Su varietà recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengano la vegetazione bagnata.		Gli interventi con Zolfo, utilizzato contro l'oidio, sono efficaci anche contro questa avversità.
Corineo (<i>Coryneum beijerinckii</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti. <u>Interventi chimici:</u> Intervenire a caduta foglie	Prodotti rameici (1) Ziram (2)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura (2) Al massimo 1 intervento all'anno
Nerume delle drupacee (<i>Cladosporium carpophilum</i>)	<u>Interventi agronomici</u> La persistente "bagnatura" favorisce l'infezione. La fase di maggior rischio parte da inizio scamicatura e si protrae per circa 30 gg <u>Interventi chimici</u> La persistente "bagnatura" favorisce l'infezione. La fase di maggior rischio parte da inizio scamicatura e si protrae per circa 30 gg.		La miscela Pyraclostrobin+boscalid (impiegata nei confronti di monilia) e lo Zolfo (impiegato nei confronti dell'oidio) sono efficaci contro questa avversità.
Mal bianco (<i>Sphaerotheca pannosa</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Eseguire concimazioni equilibrate	Zolfo	
BATTERIOSI Cancro batterico delle drupacee (<i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>pruni</i>)	<u>All'impianto:</u> Scegliere materiale di propagazione controllato e cv poco suscettibili. <u>Interventi agronomici:</u> Eliminare durante la potatura le parti infette che dovranno essere bruciate. <u>Interventi chimici:</u> Negli impianti colpiti si consiglia di eseguire 3-4 trattamenti ad intervalli di 7 - 10 giorni durante la caduta delle foglie. Un ulteriore trattamento può essere effettuato dopo e/o nelle fasi di ingrossamento gemme.	<i>Bacillus subtilis</i> Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura
Sharka (<i>Plum pox virus</i>)	<u>Interventi agronomici</u> - impiegare materiale vivaistico certificato - effettuare controlli periodici e se si individuano sintomi avvisare tempestivamente il Servizio Fitosanitario Regionale - applicare rigorosamente le prescrizioni previste dagli Ispettori Fitosanitari		

DIFESA INTEGRATA SUSINO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Cocciniglia di S. Josè (<i>Comstockaspis pernicioso</i>) Cocciniglia bianca (<i>Diaspis pentagona</i>)	Soglia su Cocciniglia di San Josè: presenza diffusa con insediamenti sui frutti nell'annata precedente. Soglia su Cocciniglia bianca: presenza diffusa sulle branche principali. Intervenire a rottura gemme.	Polisolfuro di calcio Olio minerale Fosmet (1)	Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo (1) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Afidi verdi (<i>Brachycaudus helychrisi</i> , <i>Phorodon humuli</i>)	Soglia: Infestazione presente su almeno il 10% dei germogli o sui frutticini	Pirimicarb Thiametoxam (1) Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Fonicamid (2)	Per problemi relativi ai residui, si consiglia di utilizzare Pirimicarb una sola volta, ad almeno trenta giorni dalla raccolta. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Afide farinoso (<i>Hyalopterus pruni</i>)	Soglia: presenza	Pirimicarb Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiametoxam (1) Fonicamid (2)	Contro questa avversità 1 solo intervento all'anno. Localizzare l'intervento nelle sole aree infestate. Per Pirimicarb valgono le indicazioni riportate per gli afidi verdi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Cidia (<i>Cydia funebrana</i>)	Soglia indicativa: Prima generazione: Interventi giustificati solo presenza di scarsa allegagione. II e III generazione: In condizioni di normale allegagione intervenire al superamento della soglia 10 catture per trappola per settimana. E' opportuno fare riferimento alle catture di numerose trappole. Il momento preciso per l'intervento è indicato dai Bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali.	Confusione e disorientamento sessuale Thiacloprid (1) Etofenprox (2) Fosmet (3) Spinosad (4) Clorantraniliprole (5)	Si consiglia di posizionare a partire dall'ultima decade di aprile 2-3 trappole per azienda (1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Al massimo 2 volte all'anno (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cidia (<i>Cydia molesta</i>)	Soglia: Presenza.	Confusione e disorientamento sessuale Spinosad (1) Acrinatrina (2) Clorantraniliprole (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Contro questa avversità al massimo 1 intervento e comunque non più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, di cui 1 in primavera e 1 nel periodo estivo (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>)	Soglia: I Generazione: presenza II Generazione : presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti. Intervenire nei confronti delle larve della II generazione con 1-2 trattamenti	<i>Bacillus thuringiensis</i> Clorantraniliprole (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tentredini (<i>Hoplocampa flava</i> , <i>Hoplocampa minuta</i> , <i>Hoplocampa rutilicornis</i>)		Imidacloprid (1)	(1) Tra Imidacloprid, Thiametoxam e Acetamiprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

DIFESA INTEGRATA SUSINO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI OCCASIONALI Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)	Soglia: presenza di larve giovani	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Tripidi (<i>Taeniothrips meridionalis</i> , etc.)	Soglia indicativa: Presenza su cvs suscettibili (es. Angeleno).	Acrinatrina (1) Bifentrin Ciflutrin Deltametrina Lambdacialotrina	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità (1) Contro questa avversità al massimo 1 intervento e comunque non più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, di cui 1 in primavera e 1 nel periodo estivo
Pandemis e Archips (<i>Pandemis cerasana</i> , <i>Archips podanus</i>)	Soglia: 5% dei germogli infestati	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	Difesa da realizzare in modo complementare alle altre avversità		Trattamenti con fosfororganici effettuati contro altri fitofagi, entro la metà del mese di luglio, sono da ritenersi validi anche nei confronti di Metcalfa
Ragnetto rosso dei fruttiferi (<i>Panonychus ulmi</i>)	Soglia: 60% di foglie occupate.	Pyridaben Etoxazole Clofentezine	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
Nematodi (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Il susino è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquistare piante certificate, di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il ristoppio. In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare come portinnesto il mirabolano prodotto da seme e le sue selezioni.		
Mosca delle frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	Soglia Presenza di prime punture fertile	Fosmet (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. (1) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > VITE AD UVA DA VINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.) . Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato . La scelta varietale in viticoltura è regolata in prima istanza dal Reg. CE 1234/2007 modificato dal Reg. 491/2009 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo (Articolo 24 – Classificazione delle varietà di uve da vino). I viticoltori che intendono ottenere i contributi previsti nell'ambito del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione vigneti devono inoltre attenersi alle indicazioni tecniche riportate nelle linee guida della deliberazione di Giunta n. 1861/2008 del 10 novembre 2008 e n. 2066/2008 e successive modifiche ed integrazioni. Nel sito www.Ermesagricoltura.it - Normativa Regione Emilia-Romagna è possibile consultare le normative vigenti e la lista varietà autorizzate. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%) ; vedi Norme generali - Capitolo 9 ".	
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > VITE AD UVA DA VINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i>	
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il vigneto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito <u>www.suolo.it</u>". L'azienda é tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure <i>ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</i> (vedi <i>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Vite</i>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard <i>l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></i></p> <p>Concimazione in pre impianto: <i>non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i></p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi <i>solo apporti localizzati</i> di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, <i>non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Vite</i>.</p> <p><i>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Sono ammesse distribuzioni di N minerale tra le fasi fenologiche "foglie distese" e "allegagione".</i> Se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare, <i>l'apporto di N può essere effettuato anche nel periodo dopo la fase di "allegagione". Non sono ammessi apporti autunnali superiori a 40 kg/ha di N ed effettuati oltre il 15 ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>	
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento.</i> In condizioni siccitose <i>è possibile effettuare, sotto la responsabilità del tecnico, l'irrigazione di soccorso per scorrimento</i>, utilizzando tubi a manichetta e <i>comunque non superando il volume d'adacquamento.</i> <i>L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'<i>Allegato Irrigazione Vite: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05</i> per la gestione irrigua <i>devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12".</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2011
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > VITE AD UVA DA VINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti</u>: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i></p> <p>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><u>Difesa</u>: <i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>	
<i>Raccolta</i>	<p>Per le partite di uva destinate a trasformazione di vino con marchio QC occorre osservare le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>se viene praticata vendemmia meccanica le uve vanno consegnate in cantina entro 4 ore dall'inizio della vendemmia;</i> - <i>in caso di vendemmia manuale la consegna deve avvenire entro 12 ore dall'inizio della vendemmia.</i> <p><i>La raccolta in cassette è obbligatoria per la produzione di vino base spumante, vino novello e vino da dessert (passito).</i></p> <p>Ogni conferimento o consegna alla cantina darà origine ad una partita con propri estremi identificativi. L'identificazione della partita (scheda di consegna uve) avverrà secondo le norme previste dalla vigente legislazione ed in base alle consuetudini della cantina, <i>ma la scheda di consegna dovrà necessariamente contenere elementi di identificazione del vigneto di provenienza delle uve, la data e l'ora di inizio vendemmia, la data e l'ora di ingresso in cantina.</i></p> <p><i>Le partite di uva provenienti da produzione integrata per le quali è autorizzato l'uso del marchio collettivo regionale dovranno essere lavorate separatamente dalle altre, impiegando linee specifiche o in turni di lavorazione esclusivi. Dovranno essere dislocate in aree ben individuate del piazzale di sosta in attesa di essere avviate alla linea di lavorazione, dopo aver subito le registrazioni ed i controlli previsti.</i></p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>	

VITE DA VINO Alta produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di cv ad elevata esigenza di N; <input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di inerbimento permanente.
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p>		
<p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

VITE Alta produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p>40 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

VITE Alta produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa.</p> <p>70 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

VITE DA VINO Medio-bassa produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 50 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica ; <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p>		
<p>1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha.</p>		

VITE DA VINO Medio-bassa produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p>20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

VITE DA VINO Medio-bassa produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa.</p> <p>40 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Vite ad uva da vino - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta

Fase fenologica	Epoca	Restituzione idrica giornaliera (mm)		Irrigazione
		Inerbito	Lavorato	
1. Pre-chiusura grappolo	1 ^a decade luglio ÷ 1 ^a decade agosto	3,8	2,8	Amnessa Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
2. Inizio invaiatura	3 ^a decade luglio ÷ 2 ^a decade agosto	-	-	

Piogge: indicativamente sono da considerarsi nulle le piogge inferiori ai 5 mm.; le piogge superiori ai 5 mm vanno divise per il valore della restituzione idrica della fenofase per ottenere il numero di giorni da aggiungere al turno riportato in tabella. Eventi temporaleschi con intensità di pioggia oraria maggiore di 15 mm (lettura al pluviometro/durata del temporale in ore) sono da ritenersi utili al 50%.

Volume di irrigazione (mm)

		A	R	G	I	L	L	A	%					
		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
S	0	53	53	52	52	51	51	51	50	50	49	48	48	47
	5	52	51	51	51	50	50	50	49	49	48	48	47	47
A	10	50	50	50	49	49	49	48	48	48	47	47	46	46
	15	49	48	48	48	48	48	47	47	47	46	46	45	45
B	20	47	47	47	47	47	46	46	46	46	45	45	45	44
	25	45	45	45	45	45	45	45	45	44	44	44	43	43
B	30	44	44	44	44	44	43	43	43	43	43	43	42	42
	35	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	41	41	---
I	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	---	---
	45	38	38	38	38	38	39	39	39	39	39	---	---	---
A	50	36	36	36	36	37	37	37	37	37	---	---	---	---
	55	33	34	34	34	35	35	35	35	---	---	---	---	---
%	60	31	32	32	32	33	33	33	---	---	---	---	---	---
	65	29	30	30	31	31	31	---	---	---	---	---	---	---
	70	26	27	27	28	28	---	---	---	---	---	---	---	---

Note per l'uso delle tabelle di determinazione del turno e del volume irriguo

Data di inizio delle irrigazioni: la data della prima irrigazione viene comunicata su scala territoriale mediante i Bollettini Provinciali.

Sospensione dell'irrigazione: deve avvenire al raggiungimento dell'ultima fenofase indicata, alla quale non corrisponde nessun valore di restituzione idrica giornaliera.

Rilievo della fenofase di riferimento: per poter effettuare una corretta determinazione delle necessità irrigue della coltura e dell'efficacia delle piogge è indispensabile riferirsi ad un preciso stadio di sviluppo della pianta. Il passaggio da una fase fenologica alla successiva avverrà quando questa sia riconoscibile su di almeno l'80% delle piante in una area di saggio.

Data: a fianco di ciascuna fase fenologica sono riportate le date indicative di inizio e fine del periodo da essa interessato. Qualora si riscontrasse una differenza tra la fenofase rilevata e le date indicate si farà comunque riferimento al turno ed alla restituzione idrica tipici della fase fenologica.

Restituzione idrica: rappresenta il valore del consumo giornaliero in mm stimato per ciascuna fenofase utilizzato per determinare il turno irriguo. Il turno verrà quindi calcolato dividendo il valore di intervento irriguo per il dato di restituzione idrica giornaliero indicato nell'apposita tabella.

Il rapporto pioggia/restituzione idrica determina il numero di giorni da aggiungere al turno calcolato per effetto delle precipitazioni.

Piogge: è indicata la metodologia da seguire per una stima della porzione utile delle acque meteoriche. Il valore ottenuto va diviso per la restituzione idrica della fenofase.

Qualora l'evento piovoso si verificasse in prossimità del passaggio alla fenofase successiva, il numero di giorni di sospensione va calcolato utilizzando comunque il valore di restituzione idrica del momento.

Tabella di determinazione del turno irriguo: per ciascuna fenofase identificata è riportata una tabella indicante il turno in funzione delle caratteristiche del terreno. Per determinare il numero di giorni intercorrenti tra due interventi irrigui (salvo pioggia) è sufficiente interpolare i valori percentuali di sabbia ed argilla derivanti dall'analisi del terreno.

Tabella del volume irriguo ottimale: per ciascun tipo di terreno è possibile determinare, interpolando i valori percentuali di sabbia e argilla, il volume irriguo ottimale da distribuirsi alla coltura oggetto del disciplinare di produzione. Il volume è stato calcolato ipotizzando una distribuzione per aspersione con ali mobili o con semoventi muniti di aspersori o barre nebulizzatrici.

La tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione.

Il volume indicato per i terreni con forte componente limosa (>50%) può risultare eccessivo a causa della bassa permeabilità del suolo o richiedere tempi di distribuzione troppo lunghi, in questo caso si consiglia di frazionare il volume in due interventi ravvicinati.

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Volumi (hl)	
	Densità di chioma	
	Medio-scarso	Medio-alta
Cordone libero	-	12
Doppia cortina (GDC)	13	15
Parete (Capovolto, Sylvoz, Guyot, ecc.)	12	15
Espansa (Bellussi e Pergoletta)	-	18

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI - VITE

INFESTANTI	CRITERI	SOSTANZE ATTIVE	% p.a.	Dose l/ha all'anno
Graminacee e Dicotiledoni	<u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	<u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Glifosate	30,40	l/ha = 7,5
	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)	Carfentrazone (5) Oxifluorfen (2)	6,45 22,90	l/ha = 1 l/ha = 1
		Ciclossidim Flazasulfuron (3)	10,90 25	2 - 4 l/ha = 0,06
Graminacee e Dicotiledoni	<u>Interventi chimici solo nel secondo anno di allevamento</u> Solo in pre ripresa vegetativa, solo localizzati sulla fila e solo in impianti con: - distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori ai m. 1,50 - o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra	Oxifluorfen Pendimetalin (4)	22,90 38,72	l/ha = 2 kg/ha = 2

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(2) Da utilizzarsi a dosi ridotte (l 0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici

(3) Impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi.

(3) Da utilizzarsi in miscela con i prodotti sistemici nel periodo inverno-inizio primavera

Interventi indicati per il contenimento delle infestanti che possono favorire la presenza di vettori del legno nero

(4) Interventi ammessi solo nei primi due anni di impianto

(5) Impiegabile come spollonante alla dose di 1 l/ha, oppure come diserbante fogliare con dosi di 0,3 l/ha.

(5) In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 l/ha.

VITE - DISERBO DELLE TARE AL FINE DEL CONTENIMENTO DELL'ORTICA

Tenuto conto che:

- al momento è stato individuato nello *Hyalesthes obsoletus* il principale vettore del fitoplasma responsabile del legno nero della vite
- lo stesso *Hyalesthes obsoletus* sverna nel terreno e si sviluppa principalmente sull'ortica
- l'ortica si sviluppa raramente all'interno dei vigneti, e principalmente nei fossi, nelle scoline e negli incolti adiacenti ai vigneti
- va complessivamente limitato lo sviluppo dell'ortica in autunno e primavera;
- la presenza dell'ortica non va contrastata con diserbanti o sfalci nel periodo tra il primo giugno e il 30 agosto per evitare che lo *Hyalesthes obsoletus* si trasferisca su altre specie ed in particolare sulla vite.
- per la gestione delle tare, dei fossi, delle scoline e delle capezzagne il disciplinare di produzione integrata le norme generali prevedono la possibilità di poter impiegare Glifosate .

si consiglia di gestire il controllo delle infestanti all'interno dei vigneti ricorrendo:

- all'inerbimento controllato attraverso la semina di graminacee
- alle soluzioni indicate dai disciplinari di produzione che prevedono l'inerbimento controllato delle interfile e il diserbo sulle file con prodotti e modalità riportate nella tabella allegata
- di intervenire sulle tare, sulle scoline, sui bordi dei fossi e sulle capezzagne in modo localizzato sulle aree infestate da ortica con formulati a base di Glifosate , rispettando quanto indicato sulle etichette. Ad esempio si ricorda che alcuni formulati contenenti il 30,4% di Glifosate prevedono impieghi localizzati su macchie di infestanti biennali utilizzando 2 – 5 litri di formulato commerciale in 100 litri di acqua.
- di intervenire tempestivamente sui primi stadi di sviluppo dell'ortica, evitando ogni contatto con la vegetazione del vigneto; indicativamente si suggerisce di completare gli interventi entro la fine di aprile.

Si raccomanda di verificare durante l'anno lo sviluppo delle aree infestate dall'ortica e nel caso di intervenire in autunno secondo le indicazioni previste dai disciplinari o da eventuali ulteriori indicazioni che verranno specificatamente predisposte.

VITE - DISERBO DELLE TARE AL FINE DEL CONTENIMENTO DELL'ORTICA

Tenuto conto che:

- al momento è stato individuato nello *Hyalesthes obsoletus* il principale vettore del fitoplasma responsabile del legno nero della vite
- lo stesso *Hyalesthes obsoletus* sverna nel terreno e si sviluppa principalmente sull'ortica
- l'ortica si sviluppa raramente all'interno dei vigneti, e principalmente nei fossi, nelle scoline e negli incolti adiacenti ai vigneti
- va complessivamente limitato lo sviluppo dell'ortica in autunno e primavera;
- la presenza dell'ortica non va contrastata con diserbanti o sfalci nel periodo tra il primo giugno e il 30 agosto per evitare che lo *Hyalesthes obsoletus* si trasferisca su altre specie ed in particolare sulla vite.
- per la gestione delle tare, dei fossi, delle scoline e delle capezzagne il disciplinare di produzione integrata le norme generali prevedono la possibilità di poter impiegare Glifosate .

si consiglia di gestire il controllo delle infestanti all'interno dei vigneti ricorrendo:

- all'inerbimento controllato attraverso la semina di graminacee
- alle soluzioni indicate dai disciplinari di produzione che prevedono l'inerbimento controllato delle interfile e il diserbo sulle file con prodotti e modalità riportate nella tabella allegata
- di intervenire sulle tare, sulle scoline, sui bordi dei fossi e sulle capezzagne in modo localizzato sulle aree infestate da ortica con formulati a base di Glifosate , rispettando quanto indicato sulle etichette. Ad esempio si ricorda che alcuni formulati contenenti il 30,4% di Glifosate prevedono impieghi localizzati su macchie di infestanti biennali utilizzando 2 – 5 litri di formulato commerciale in 100 litri di acqua.
- di intervenire tempestivamente sui primi stadi di sviluppo dell'ortica, evitando ogni contatto con la vegetazione del vigneto; indicativamente si suggerisce di completare gli interventi entro la fine di aprile.

Si raccomanda di verificare durante l'anno lo sviluppo delle aree infestate dall'ortica e nel caso di intervenire in autunno secondo le indicazioni previste dai disciplinari o da eventuali ulteriori indicazioni che verranno specificatamente predisposte.

DIFESA INTEGRATA VITE

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Plasmopara viticola)</i>	<p>- Fino alla prefioritura: intervenire tempestivamente sulla base della previsione delle piogge o prima dello scadere del periodo d'incubazione ricorrendo a prodotti di copertura. In alternativa, si può intervenire con finalità curative impiegando miscele contenenti antiperonosporici endoterapici, entro il 25% del periodo di incubazione della presunta infezione.</p> <p>- Dalla prefioritura alla allegazione: Eseguire preferibilmente trattamenti cautelativi da effettuare con cadenze stabilite in base alle caratteristiche dei prodotti utilizzati.</p> <p>- Dalla allegazione in poi: impiegare prodotti di copertura rameici. L'indicazione sul momento per iniziare i trattamenti e per gli interventi successivi è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali</p>	(Pyraclostrobin(1)+Metiram(5)) Prodotti rameici Ditianon Famoxadone (1) Fenamidone (1) Fosetil Al Cimoxanil (2) Dimetomorf (3) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (3) Benalaxil (4) Metalaxil-m (4) (Benalaxyl-M (4)+Mancozeb (5)) Metalaxyl (4) Mancozeb (5) Metiram (5) Flupicolide (6) Cyazofamid (7) Zoxamide+Mancozeb (8) (5)	<p>(1) Indipendentemente dall'avversità Famoxadone e Pyraclostrobin Fenamidone e Trifloxystrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno (3) Al massimo 4 interventi all'anno</p> <p>(4) Al massimo 3 interventi all'anno con Fenilammidi</p> <p>(5) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno</p> <p>(6) Al massimo 3 interventi all'anno (7) Al massimo 3 interventi all'anno (8) Al massimo 3 interventi all'anno</p>
Oidio <i>(Uncinula necator-Oidium tuckeri)</i>	<p>- Zone ad alto rischio o vigneti sensibili: dal germogliamento alla prefioritura, intervenire preventivamente con antioidici di copertura.</p> <p>Dalla prefioritura favorire l'alternanza tra antioidici sistemici e zolfo .</p> <p>- Zone a basso rischio o vigneti scarsamente sensibili: intervenire dopo l'allegazione ripetendo le applicazioni in funzione dell'andamento stagionale ed alla presenza della malattia nel vigneto.</p>	Zolfo <i>Ampelomyces quisqualis</i> Bupirimate Trifloxystrobin (1) (2) (Pyraclostrobin (1)(2)+ Metiram(9)) IBE in nota (3) Quinoxifen (4) Spiroxamina (5) Boscalid (6) Metrafenone (7) Meptyl-dinocap (8)	<p>Nelle zone ad alto rischio nella fase di prechiusura grappolo sono da preferire le applicazioni con zolfo polverulento. Per evitare inconvenienti nella vinificazione limitare l'uso dello zolfo con particolare riguardo all'ultimo periodo (dopo invaiatura).</p> <p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Indipendentemente dall'avversità Famoxadone, Pyraclostrobin, Fenamidone e Trifloxystrobin non possono essere complessivamente impiegati più di tre volte in un anno (3) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno (5) Al massimo 3 interventi all'anno (6) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 3 interventi all'anno (8) Al massimo 2 interventi all'anno (9) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno</p>
Muffa grigia o Botrite <i>(Botrytis cinerea)</i>	<p><u>Interventi agronomici:</u> - scelta di idonei vitigni e sistemi di allevamento - evitare qualsiasi tipo di forzatura - adottare concimazioni equilibrate - potatura verde eseguita razionalmente</p> <p><u>Interventi chimici:</u> nei vigneti ad alto rischio sono consigliati due interventi preventivi: in prechiusura grappolo e 3-4 settimane prima della vendemmia.</p>	Fluazinam Mepanipirin (1) Pirimetanil (1) Fludioxonil+Ciprodinil (2) Fenexamid Boscalid (3)	<p>Al massimo 2 interventi all'anno contro l'avversità Nei vigneti a basso rischio si consiglia di intervenire solo se l'andamento climatico è molto favorevole allo sviluppo della malattia.</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno</p> <p>(3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

NOTA:

IBE ammessi: Ciproconazolo, Fenbuconazolo, Miclobutanil, Penconazolo, Propiconazolo, Tetraconazolo, Triadimenol e Tebuconazolo; non ammesse formulazioni Xn.

DIFESA INTEGRATA VITE

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Escoriosi (<i>Phomopsis viticola</i>)	Si raccomanda di intervenire nelle prime fasi vegetative solo nei vigneti affetti da questa micopatia.	Mancozeb (1) Metiram (1) Pyraclostrobin (2)	I dosaggi dei fungicidi applicati contro l'escoriosi alla ripresa vegetativa sono più elevati rispetto a quelli indicati per la lotta alla peronospora. (1) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno . (2) Indipendentemente dall'avversità Famoxadone, Pyraclostrobin, Fenamidone e Trifloxystrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno
Mal dell'esca e altre malattie fungine del legno.	Nel caso di piante ammalate, asportare la parte del tronco invasa dal fungo e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione con mastici cicatrizzanti della superficie di taglio.		In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione. Negli altri casi, segnare le piante affette con nastro colorato quando sono ancora ben evidenti i sintomi sulle foglie e poi, all'atto della potatura; tali piante vanno potate come indicato nei criteri di intervento separatamente dalle altre per evitare il diffondersi della malattia per mezzo delle forbici. Procedere poi alla disinfezione delle forbici.
FITOFAGI Tignoletta dell'uva (<i>Lobesia botrana</i>) Tignola dell'uva (<i>Clysia ambiguella</i>) Eulia (<i>Argyrotaenia (=Eulia) pulchellana</i>)	Non sono ammessi trattamenti contro la prima generazione. Per le generazioni successive : Soglie: - 2° generazione : a) vigneti solitamente infestati: presenza di uova o di fori di penetrazione. b) vigneti solitamente non infestati: 5% di grappoli infestati da uova e/o larve o con fori di penetrazione. - 3° generazione: a) Sono ammessi interventi nei vigneti dove si accerta il superamento della soglia (5% grappoli infestati). Epoca di esecuzione campionamenti: 2° generazione: da "mignolatura" a "chiusura grappolo" 3° generazione: da "invaiaura" a 1° decade di settembre Il momento preciso per l'intervento è indicato dai Bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali	Confusione sessuale (*) <i>Bacillus thuringiensis</i> Indoxacarb Flufenoxuron (1) Metoxifenzide Tebufenozide Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4)	(*) Adeguato nelle aree con limitata pressione dell'insetto. Particolarmente utile come soluzione integrativa nelle aziende che hanno avuto forti attacchi negli anni precedenti. Da applicare prima del volo della prima generazione in base alle indicazioni dei bollettini provinciali di produzione integrata. - L'impiego del <i>B. thuringiensis</i> richiede la massima tempestività (uova con testa nera o semischiusura uova) e accuratezza di esecuzione. - Con andamento stagionale normale l'epoca del primo o dell'unico intervento cade tra il 9° e il 13° giorno dall'inizio della fase crescente delle catture. Al massimo 2 interventi all'anno con prodotti di sintesi (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cicaline (<i>Empoasca vitis, Zyginia rhamni</i>)	Si consiglia di intervenire in caso di forte infestazione (almeno 2 forme mobili per foglia).	Indoxacarb Flufenoxuron (1) Thiametoxam (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Cocciniglia (<i>Planococcus citri</i>)	Trattamento consigliato solo se tra metà giugno e metà luglio si sono riscontrate infestazioni su foglie e germogli. Le infestazioni possono essere contenute evitando condizioni di eccessivo ombreggiamento	Olio bianco Clorpirifos metile (1) (2) Thiametoxam (3)	Trattamenti localizzati sulle piante infestate (1) Al massimo un intervento all'anno e solo con formulati che riportino in etichetta l'avversità (2) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con esteri fosforici (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA VITE

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Apate o bostrico della vite (<i>Sinoxylon sexdentatum</i> , <i>Sinoxylon perforans</i>)	Effettuare la lotta in caso di forti attacchi ricorrendo a provvedimenti di tipo agronomico.		- Appendere da metà aprile a metà maggio lungo i filari fascine-esca di tralci di potatura per attirare le femmine ovideponenti. A metà giugno, a ovideposizione ultimata, le fascine vanno rimosse e bruciate per distruggere uova e larve presenti.
Ragnetto giallo (<i>Eotetranychus carpini</i>) Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	Soglia: a) inizio vegetazione: 60-70% di foglie con forme mobili presenti b) piena estate: 30-45% di foglie con forme mobili presenti	Clofentezine Exitiazox Fenazaquin (Exitiazox+Fenazaquin) Pyridaben Etoxazole Tebufenpirad Abamectina	Al massimo 1 intervento acaricida all'anno.
NEMATODI (<i>Xiphinema index</i>)	- Ricorrere a materiale da riproduzione proveniente da vivai che ne garantiscano la sanità e la certificazione .		
FITOFAGI OCCASIONALI Acariosi della vite (<i>Calepitrimerus vitis</i>)	Si interviene in caso di forte attacco all'inizio della ripresa vegetativa	Fenazaquin (1) (Exitiazox+Fenazaquin)(1) Olio minerale (2)	(1) Compreso ragnetto rosso e giallo al massimo 1 intervento all'anno (2) Non impiegabile dopo la fase di gemma gonfia
Tripide (<i>Drpanothrips reuteri</i>)	Eseguire rilevamenti ad inizio vegetazione e intervenire solo nel caso di forti infestazioni che blocchino il germogliamento	Spinosad (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Lumache (<i>Arion spp.</i>)	Presenza e rilevamento primi danni	Metaldeide esca	Trattamento localizzato alla base del ceppo.
Scafoideo (<i>Scaphoideus titanus</i>)	Nelle aree delimitate dal Servizio Fitosanitario (in base a quanto stabilito nel Decreto di lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata) eseguire gli interventi obbligatori previsti . In caso di presenza ammessi al massimo due interventi anche nelle altre zone. Primo intervento (Rispettando il divieto di intervenire nel periodo della fioritura): - Con esteri fosforici intervenire in III-IV età (circa 35 giorni dopo la schiusura delle uova.) Secondo intervento: Intervenire con un prodotto adulticida dopo circa 15 - 25 giorni dal primo trattamento, a seconda dell'infestazione presente e della persistenza del prodotto impiegato precedentemente.	Thiametoxam (1) Etofenprox (2) Clorpirifos metile (3) (5) Clorpirifos etile (4) (5)	Sono ammessi 3 interventi all'anno nei campi di piante madri. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Può influire negativamente sullo sviluppo dei fitoseidi (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con esteri fosforici